Il presente numero consta di 8 pagine.

Il «Capodistria» ha potuto tornare alla navigazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 48 pass., «Urano» da Costantinopoli e Brindisi con 5 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 160 pass.; i pir. ital. «Plata» da Genova e Ancona con 14 pass., «Brindisi» da Bari, scali e Zara, «Epiro» da Salahora e Venezia con 11 pass.; i pir. a.-u. «Mostar» da Seriphos e Pireo, «Immacolata» da Newcastle, «Bosnia» da Metcovich e scali con 12 pass., «Stefania» da Bordeaux e Ancona, «Franc. Musner» da Newcastle; il veliero ellen. «Evangelistria» da Santorino; i velieri ital. «Famiglia» da Siracusa, «Camelia» da Barletta.

Partirono: il pir. del Lloyd «Ettore» per la Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Maria Immaculata» per Newcastle, «Jadro» per Spalato, «Hungaria» per Metcovich, «Stefania» per Glasgow; il pir. inglese «Rossetti» per Almeria; il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò il 23 a Villaricos dove caricherà minerale per la ferriera di Servola; «Filippo Artelli» da Taganrog passò Gibilterra il 21 diretto a Rotterdam; «Nagy Laios» passò Gibilterra il 22 diretto a Rouen; «Lederer Sandor» arrivò il 22 a Genova; «Jokay» prosegul il 20 da Bahia per Santos; «Matlecovitz» partì il 22 da Methil per Venezia.

Lloydiani. «Vindobona» prosegul il 23 da Rangoon per Calcutta.

Le odierne elezioni dietali in Istria.

La prima prova!

Quando questo foglio entrerà nelle città e nei borghi della provincia sorella, sarà già incominciata la lotta elettorale, nella quale è impegnato, con l'onore nazionale, l'avvenire economico e sociale dell'Istria.

Nessun eccitamento, dunque, in quest'ora che vede già risoluti ai massimi sforzi d'energia e di compattezza quanti sono fedeli alle tradizioni e zelanti del progresso morale e materiale del loro paese. In quest'ora, piuttosto e solamente, la espressione dei più fervidi auguri con cui tutti i fratelli della Regione accompagnano l'aspra contesa, dalla quale tutti attendono, con uguale fervore, di veder uscire vittoriosa la terra istriana.

Oggi contro la reazione clericale, indice di asservimento nazionale, di miseria intellettuale, di rovina economica, - contro gli ibridi connubi con gli slavi, - insorga vindice la coscienza civile degli istriani ed escano vittoriosi dall'urna i nomi dei candidati proposti:

nel primo collegio: **dott. Carlo Apollonio**, d'Umago,

nel secondo collegio: **Vittorio Candussi-Giardo**, di Rovigno, e **dott. Giovanni Pesante**, di Portole,

nel terzo collegio: **dott. Agostino Ritossa**, di Visinada.

Gli slavi aiutano i clericali.

I „punti di contatto" ammessi da un agitatore croato

Abbiamo dato già nell'edizione serale la notizia giuntaci da varie località, che gli slavi dispersi in piccoli gruppi nel secondo collegio erano stati all'ultima ora eccitati ad abbandonare il deliberato astensionismo ed a votare per i candidati clericali.

Iersera la lettura di un giornale croato, anzi per essere più esatti... trilingue, di Pola, ci ha dato nuova conferma dell'ibrida unione.

In un'adunanza elettorale tenuta il 19 corr. dai croati di Lussinpiccolo, quel famoso parroco croato, don Bonefacic, perorò apertamente in favore dei candidati clericali italiani, coi quali - disse - il partito croato nazionale ha molti punti di contatto, ed eccitò gli elettori croati a votare nel II collegio per i candidati clericali.

Molti punti di contatto ha, dunque, il partito clericale italiano col partito nazionale croato! Pensino a questa confessione croata gli elettori italiani e, qualunque sia la loro fede politica, non compromettano le sorti della loro nazionalità col votare per i clericali, che non per nulla riescano tanto graditi a' corifei dell'agitazione croata!

Le previsioni

In questi ultimi giorni, se gli agitatori clericali mostrarono un vero accanimento ricorrendo ad ogni abuso e ad ogni manovra, d'altro canto i Comitati locali nazionali liberali, sotto la urgenza e con l'aiuto del Comitato provinciale, intensificarono la loro opera di propaganda e di organizzazione.

Così è che, se oggi tutti gli elettori fanno dovunque il loro dovere, le previsioni della giornata si presentano abbastanza favorevoli.

Nel primo collegio sarebbe esclusa la riuscita, a primo scrutinio, del candidato clericale Spadaro.

Nel secondo collegio i candidati liberali-nazionali Candussi-Giardo e Pesante avrebbero assicurata la elezione. Del pari sarebbe sicura la elezione del dott. Ritossa a Pola.

Le commissioni principali che a Pirano, Parenzo e Pola devono raccogliere gli esiti delle numerose sedi elettorali degli stessi collegi e procedere alla proclamazione ufficiale dei risultati complessivi, si raduneranno appena domani o posdomani dopo che saranno ad esse pervenuti i protocolli delle varie commissioni primarie. Ma già domattina speriamo d'essere in grado di registrare gli esiti parziali delle varie sedi e dare ai lettori i risultati definitivi.

UN GRANDE COMIZIO A PARENZO

Il nostro corrispondente da Parenzo ci telegrafa in data di iersera:

Il comizio di questa sera riuscì splendidamente. Il teatro era affollato di ogni classe di cittadini. Apre l'adunanza l'on. Calegari, preside del Comitato locale, esponendo le ragioni della convocazione. Dà spiegazioni sull'atto elettorale di domani, illustra i meriti dei candidati liberali anche con riguardo ai particolari interessi e bisogni della città di Parenzo.

Il podestà Angelo Danelon, vivamente applaudito, si compiace di poter parlare per la prima volta in pubblico ai concittadini per spronarli ad adempiere domani un sacrosanto dovere.

Il dott. Pogatschnig parla lungamente, illustrando con vari esempi i meriti del partito, che con scarsi mezzi e poco aiuto del Governo, apportò grandi vantaggi alla provincia. Per Parenzo addita ad esempio l'attività del partito, che risolse negli ultimi tempi i problemi dell'acqua e della luce.

L'agricoltore Sepich sprona i compagni a votare domani contro l'oscurantismo.

L'avvocato Sbisà, con smagliante discorso, confronta i partiti in lotta, stigmatizza i mezzi di cui si servono i clericali, che ricorrono alla calunnia, ai conciliaboli e che dalla sagrestia tentano di invadere il nostro campo, facendo servire la chiesa agli scopi della politica. Chiude dicendosi sicuro che domani Parenzo vorrà rinnovare l'onore acquistatosi nel maggio scorso.

Tra lunghi, fragorosi applausi il comizio si chiude.

Il comizio di iersera a Rovigno

Abbiamo per telegrafo da Rovigno 24: Il comizio di stasera riuscì affollatissimo. Presentato dal presidente del Comitato cittadino dott. Sponzia con un discorso polemico applaudito contro i metodi di lotta dei clericali, il candidato Candussi-Giardo espose, sobrio e chiaro, le sue idee sull'amministrazione provinciale con speciale riguardo ai bisogni dell'agricoltura, mostrandosi competentissimo. Grandi applausi accompagnarono il discorso. L'avvocato Davanzo e il sig. Giuseppe Benussi parlarono poi, molto applauditi, polemizzando con i clericali. Il comizio di stasera fu un preludio lieto alla giornata di domani.

Il dott. Pesante in Albona

Ci telegrafano da Albona 24:

Il dott. Pesante, candidato per il II. collegio, tenne iersera una conferenza. Accorse ad ascoltarlo una vera moltitudine di elettori. L'impressione generale destata dal programma svolto fu ottima.

Comizî elettorali a Lussinpiccolo

Comizio clericale sfumato

Lussinpiccolo, 22. I clericali avevano indetto per l'altro giorno un pubblico comizio nel piazzale della chiesa. Si faceva persino il nome degli oratori; ma il comizio non si tenne, perchè fra loro non si trovò uno che avesse il coraggio, come sono abituati a parlar in chiesa sotto la tutela dell'infallibilità, di parlare in pubblico.

Iersera, invece, al Teatro Bonetti, presenti parecchie centinaia di cittadini, si tenne un pubblico comizio del partito liberale-nazionale. Il notaio sig. Giovanni S. Vidulich parlò a lungo, trattando della nuova legge elettorale, confutando chi fa carico al partito di non aver voluto il suffragio universale per tutti i collegi elettorali; spiegando come sia sorto pochi anni or sono il partito clerico-croato a Lussinpiccolo, il quale, dopo tante sconfitte subite, ora, per non darsi ancora per vinto,

Il "tot" nella febbre tifoide.

Del Dott. Prof. Lando Landi, Paregg. di Patologia Spec. Med. nella R. Univ. di Pisa, già Aiuto di Clinica Medica Generale.

Incoraggiato dai felici risultati che ho già riferito, ho somministrato, il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la sua azione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, cosicchè mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un sol caso non si può trarre che conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quelli da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (46)

Essa sussultò: con quale amarezza aveva profferito quest'ultime parole!

— Giacomo - disse- dacchè ho lasciato la casa di mamma Pigassou, ho preso delle cattive abitudini... il lusso, il benessere mi hanno resa debole. Non mi faccio illusioni.... non è senza un po' di vanità che si lasciano le persone da cui si è state festeggiati, ammirati, incensati... Eppure voglia cambiare vita!... Ma mi ci vorrà un appoggio, un amico, un consiglio... Sarete il mio amico, Giacomo?

— Ve lo prometto!

— Giacomo, a che pensate? Perchè non mi guardate in faccia? Si direbbe che avete paura di me!... Vi disturbo, amico mio? Aspettate forse qualcuno?.... Scusatemi, allora! Me ne vado.

— No, non aspettavo nessuno. Rimanete, Maria, fintanto che vi piace. Sono felice di rivedervi.

L'alterazione della sua voce smentiva quelle parole.

Maria restò silenziosa per alcuni minuti. Soffrivano entrambi, sentivano che c'era fra essi un ostacolo insormontabile.

— Giacomo - disse ella alla fine, sorridendo con certa timidezza, come se avesse voluto celare a sè medesima il pensiero che dettava quelle parole - Giacomo vi ricordate come mi amavate una volta?

— Me ne ricordo, Maria.

— Perchè, rivedendomi oggi, dopo tanto tempo, non mi dite nemmeno una dolce parola?

— Ahimè, Maria, gli è che sono cambiato.

— Non mi amate più?

— No.

— Dio mio! Dio mio! - diss'ella a mezza voce, vedendo svanire la sua ultima speranza.

— Come potrei amarvi?... Non vi ricordate più quello che è accaduto? Quando quell'infame Danglard vi ha presa con la forza non eravate che infelice - non colpevole: restavate onesta - pura ai miei occhi - e dopo come prima v'ho domandato se volevate essere mia moglie... Ve l'ho offerto!.... Avete rifiutato, e l'indomani siete scappata!... Oggi le cose sono diverse: non siete più una buona fanciulla.... Non è il delitto che vi ha condotta al peccato, ma la vostra volontà, il vostro capriccio!... Avete avuto degli amanti accettati, non per debolezza d'amore, ma perchè erano ricchi. Danglard vi aveva usata violenza - ecco perchè eravate ancora onesta... Agli altri vi siete venduta - ecco perchè non posso amarvi.

Maria ascoltava a testa china, con le guancie arrossite.

Non ardiva più di guardare Chauvière.

— E così, Giacomo, è finita - finita per sempre?

— Non per colpa mia.

— E' vero che non volete più amarmi?

— L'amore, quando è spezzato, non si ravviva più.

— Giacomo, il vostro amore mi salverebbe.... Senza di esso sono perduta.... e per sempre questa volta. Non vedete, Giacomo, che se sono venuta gli è perchè vi amo?

Egli aveva poggiato la testa sulle mani e disse con accento doloroso:

— Ah! se mi aveste amato allora!

Essa gli si avvicinò e cingendogli il collo con le braccia gli bisbigliò:

— Giacomo, posso tornare onesta... ve lo giuro. Non è ancora troppo tardi.... Giacomo, salvatemi! rendetemi l'amore!

Egli crollava la testa, ma senza guardarla, come se avesse avuto paura di cadere, di trovarsi debole davanti alla tenerezza dei suoi occhi, dei suoi rimproveri, del suo amore!...

Era già troppo di sentirsela così vicina... di respirare il profumo della bella persona... di sentirsi il suo braccio nudo attorno al collo...

Era già troppo di sentire il suo respiro affannoso, il suo alito fragrante, di ascoltare la blanda e lusinghiera dolcezza della sua voce.

Se l'avesse guardata, sarebbe stato vinto!

— No - diceva - no, Maria... è troppo tardi, non vi amo più. E' finito. Non posso. Nemmeno per redimervi posso ascoltare il vostro amore. E' troppo tardi. Ah! perchè non mi avete amato allora? Saremmo così felici oggi!

— Giacomo, mi respingete?

— Ne soffro più di voi, Maria.

Ella si tacque: poi, pallidissima disse piano:

— Addio, amico mio... Perdonatemi!

— Addio Maria, non ho nulla da perdonarvi.

— Non ci rivedremo più.

— Val meglio così.

— Datemi almeno la vostra mano.

Scambiarono una tacita stretta. Chauvière si faceva forza per non lasciarsi vincere dall'emozione. Maria aspettò ancora un momento, sperando che parlerebbe.

Poi uscì precipitosamente.

Quando essa fu uscita, Chauvière si lasciò cadere sul letto, e con la testa arruffata nascosta nel guanciale pianse silenziosamente.

Giù, in carrozza, Maria, tornando alla sua palazzina, piangeva anche lei, asciugando le lagrime col fazzoletto ricamato.

Essi si amavano. La fatalità li divideva più che la volontà dell'operaio e non c'era nulla al mondo, od almeno essi non vedevano nulla che li potesse riunire.

Dopo quello sfogo, Maria riprese la sua vita di orgie e di capricci rovinosi, diffondendo attorno la gioia od il dolore, a seconda che si dava o si rifiutava.

VII.

Il paradiso dell'inferno.

Riprendiamo ora, finita questa breve digressione, il filo del nostro discorso.

La storia del contratto aveva fatto in breve tempo il giro dei salotti e dei giornali di Parigi.

Il chiasso fu immenso. Quel caso mise in iscompiglio per otto giorni la capitale.

Sulle prime per le onorevoli famiglie implicate a quel disgraziato affare i giornali non ardivano parlarne; poi uno di essi, che difettava di notizie, avendo raccontato la storia in termini velati, un altro pose le iniziali di Danglard, della signora d'Orgemont e di Giulietta di Montcarnet, finchè un terzo li stampò in tutte le lettere.

Giulietta si era ammalata l'indomani, presa da una febbre violenta che le diede il delirio. Si temeva una congestione cerebrale. In quegli accessi essa ripeteva sempre il nome di Piero, ora con accento di disprezzo e d'angoscia, ora con gli epiteti più teneri ed appassionati.

Piero non era ricomparso.

Il giorno della sottoscrizione del contratto aveva lasciato la casa paterna vaneggiando quasi pel tormento dell'interno conflitto; egli cercava disperatamente in sè stesso la forza di prendere un partito.

Il lettore rammenterà che Danglard riferiva allo zio di Giulietta che era uscito dopo colazione, dicendo di dover sbrigare un affare.

Ma da quel momento in poi Danglard ignorava che ne fosse stato del figlio, e sebbene non volesse credere nè ad un delitto, nè ad una disgrazia, ignorava però il suo destino.

Quasi alla stessa ora in cui suo padre e sua madre si recavano dalla d'Orgemont, Piero era andato dalla Ravigote. La palazzina aveva un cortile con un cancello.

Di giorno il cancello restava aperto.

Questa volta Piero lo trovò chiuso.

Suonò. Nessuno venne. La palazzina pareva abbandonata. Egli suonò più a lungo e per un pezzo. Allora finalmente la porta dell'antisala si aperse e Piero ravvisò il cocchiere di Maria.

Nel vederlo, questi parve impaurito.

Scese la scala, attraversò il cortile e venne al cancello.

— Che succede mai? - fe' Piero, sorpreso.

— Il signore non sa dunque che la mia padrona è partita?

— Partita?... Quando? Dove?

— E' partita questa notte coi suoi bagagli per la stazione di Lione. Non saprei dire dove si sia recata. Forse la cameriera potrà informarvene, a meno che la signora...

— Finite - disse Piero commosso.

— A meno che la signora non glielo abbia vietato.

— Voglio vederla subito.

— La chiamo: entrate, signore.

Cinque minuti dopo la cameriera era davanti a Danglard.

— Parlate - fe' Piero con voce strozzata - avete probabilmente qualche cosa da dirmi?

— Nulla, signore.

— Nulla?

— Non ho che una lettera da consegnarvi. Se non foste venuto ve l'avrei recata questa sera senza fallo.

E gli porse la busta.

Piero l'afferrò febbrilmente e l'aprì con mano tremante.

«Piero, parto malgrado la mia promessa. Perdonatemi! Ahimè! E' il caso che io vi chieda scusa, oppure non tornerete mai in questa casa, dove abbiamo passato insieme tante ore felici? E' il caso che chieda perdono a voi che a quest'ora, forse, non vi ricordate più di me o pensate che non siete in diritto di concedere, nè di domandare perdono? Parto, Piero mio, per la vostra felicità.

GIULIO MARY. (*Continua*).

si unisce coi clericali italiani, nemici del progresso. Parlando delle armi di cui si servono gli agitatori clericali, dice che i nostri preti non hanno alcun rispetto per i luoghi sacri, e dimostrarono ciò quando indissero un loro comizio sul piazzale della chiesa. Enumera le benemerenze che s'acquistò il partito liberale-nazionale da quando è al potere. Termina con queste parole: «Volete conservata la lingua che vi fece entrare nel mondo civile? Votate per i candidati che vi propone il partito italiano liberale-nazionale».

Molti applausi e un «Evviva l'Istria» ben nutrito accolgono le ultime parole dell'oratore.

Prende quindi la parola il cav. Stefano Vidulich, il quale critica un programma a stampa che i clericali hanno distribuito a Lussino. Dimostra che tutto quello che i clericali uniti ai croati, sì da formare una combricola reazionaria e clericale, promettono, è stato fatto ed è in via di attuazione per opera dei liberali-nazionali. Fa, egli che li conosce personalmente, un efficace ritratto dei due candidati clericali, e dice che il canonico Ghira fin poco tempo fa attendeva soltanto al messale, al turibolo e al breviario (una voce: «E el fasseva ben»), e che per questo è impossibile che possa conoscere i bisogni del popolo, e meno che meno quelli dei lussignani. I clericali hanno disonorato le parocchie, le chiese, il confessionale col servirsene per usi elettorali; i candidati del partito italiano sono uomini che vivono fra il popolo e per il popolo. Crede che la scelta non sia difficile.

Accoglie la fine del discorso un grande applauso e poi si chiuse il comizio.

Pericolo di un grande incendio al molino Calò di Rovigno

Rovigno 24. Circa alle 9 di stamane si sviluppò un incendio nel molino Calò. L'incendio ebbe origine nell'interno di un laminatoio, dal quale, per le condutture in legno dell'aspirazione, principiava a dilatarsi, minacciando l'intero grande molino. Senza il prontissimo, anzi immediato intervento del personale dello stabilimento, che in men che non si dica mise in attività sei sbocchi d'acqua dagli idranti congiunti alle macchine a vapore, dei quali lo stabilimento è provvidamente dotato, certamente l'incendio avrebbe preso in brevissimo tempo proporzioni spaventose. Appena segnalato l'incendio, il molino s'era affrettato a dare l'allarme alla città con prolungati fischi della sua sirena. Quando arrivarono i civici vigili - molto sollecitamente - l'incendio per fortuna era già domato. Il danno non si può ancora precisare ed è dovuto per la maggior parte agli effetti dell'acqua e del fumo.

Contro una scuola italiana di Pola

Un battello che scappa - Disertori

Pola 24. Nella scuola garzoni dell'arsenale si fa dai capi un'agitazione indecente contro la civica scuola industriale frequentata nelle ore serali anche dai garzoni col brillante profitto che tutti sanno. Gli ingegneri boemi della scuola giunsero fino al punto di minacciare i garzoni, col pretesto che non studiarono a sufficenza nella scuola dell'arsenale, causa la scuola serale. Il vero motivo dell'agitazione che si fa contro la civica scuola, si è invece l'antipatia per il carattere italiano della scuola stessa che appunto perciò è preferita da tutti i giovani che godono di avere l'istruzione nella lingua materna. E dire che nella scuola, con tanti sagrifici sostenuta dal Comune, insegnano anche professori pagati dallo Stato!

* Un battello a vela calato dalla i. r. nave «Bellona» stanotte, fu da una forte raffica di vento portato all'aperto e non fu più trovato.

Nel battello si trovava un giovane marinaio lussignano, espertissimo nel maneggio della vela. Il battello del disertore fu inutilmente cercato. Si crede che il marinaio abbia già raggiunto l'altra sponda.

* Oggi nel pomeriggio alle 2, il marinaio di 4.a classe Carlo Hann, venuto a terra con una scialuppa, si mise a correre, inseguito da un guardiano di marina. Questi lo raggiunse in via Minerva, ed ambidue caddero a terra, ma il Hann fu pronto a rialzarsi, e in via Castropola scomparve agli occhi del guardiano. Questi narrò la fuga a una guardia e ritornò a bordo.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI ZARA.

Zara 24. Ieri sera, presieduta dal podestà, ci fu una seduta del Consiglio comunale. Appena aperta la seduta, l'on. Smirich porse a nome del Consiglio congratulazioni al podestà dott. Ziliotto per la riacquistata salute, accompagnando le congratulazioni con i migliori auguri. Il podestà ringraziò per questa nuova prova d'affetto e per quelle anteriori, assicurando il Consiglio che esse gli riescono di grande conforto. Promette di adempiere col massimo impegno ai suoi doveri verso il Comune e verso la cittadinanza. (Vivissimi applausi).

Indi il podestà commemorò con toccanti parole i defunti ex assessore Giuseppe Perlini e medico comunale dott. Nilo Bugatto. Gli on. Nicolò Cattich e dott. Renato Nicolich sono prescelti a membri della commissione elettorale per la nomina di un deputato della città di Zara alla Dieta del Regno.

Si discute poscia una domanda del Governo marittimo. Esso, ad agevolare la congiunzione delle due rive e l'approdo dei piroscafi celeri, intende costruire in due direzioni rive in muratura e chiede perciò al Comune di concorrervi coll'imbonimento per 25.000 metri cubi di terra. Il Consiglio aderisce alla domanda del Governo marittimo, proponendosi di demolire il così detto Bastione della Posta ed ottenendo in compenso i fondi risultanti dall'interramento. Il Consiglio infine accoglie alcune permute e alcune cessioni di fondi a riva nuova e alla Marinetta.

* Certo Doimo Selencovich spacciò oggi in due cantine delle monete, che parevano, così, ad occhio e croce, pezzi da venti corone. Uno degli osti respinse la moneta, ma l'altro, certo Pietro Camusich, in Borgo, diede 19 corone e centesimi di resto al truffatore, che aveva bevuto del vino. Arrestato fu rinviato alla procura di Stato.

Per la scuola media italiana a Fiume

Fiume 24. Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico è stata esaurientemente discussa la relazione della sottocommissione nominata dal seno dello stesso Consiglio con l'incarico di compilare un progetto di scuola media italiana per Fiume. Il progetto comprende l'organamento pedagico didattico e finanziario della nuova scuola che sarà istituita nella forma di ginnasio-tecnica. Il Consiglio approvò l'elaborato in massima e nei particolari, e decise di rimetterlo quanto prima alla Rappresentanza municipale, perchè già nell'anno prossimo si possano aprire i quattro primi corsi della nuova scuola.

Con ciò è stato risolto uno dei problemi più vitali che incombevano in linea scolastica all' amministrazione comunale.

* Per iniziativa della nostra Società dei concerti, il trio del Conservatorio Tartini di Trieste darà a Fiume un concerto la sera del 30 corr., eseguendo musica di Beethoven, Brahms e Rubinstein.

Perchè e come si dimagra

Il problema è uno dei più interessanti, dei più attuali. Infatti l'umanità sembra presa, in questo principio di secolo, da una mania di dimagramento, che non si capisce bene se sia il pentimento quaresimale di una vecchia peccatrice, o la paura di un epicureo che si accorge di aver goduto troppo - o piuttosto, la conseguenza diretta della straordinaria frequenza che si osserva e si diagnostica, di malattie del ricambio materiale, ossia di alterazioni della salute, dipendenti da un'imperfetta assimilazione delle sostanze alimentari.

La gotta è divenuta la malattia più moderna: San Pellegrino è la villeggiatura alla moda. Su tutte le tavole borghesi si trova l'acqua antiurica: di acido urico si parla in tutte le conversazioni delle signore. E poi anche la moda delle abbigliature femminili contribuisce certamente a questa imperiosa necessità di diminuire il peso del corpo. Infatti come si può imaginare una signora grassa con un abito «empire»? Vi ha contribuito anche tutta la tendenza del movimento artistico dell'ultimo decennio: lo stile «liberty» non ammette che figure liliali, graziose, slanciate: l'«impero», con i suoi mobilucci eleganti, delicati, a disegni tenui, con le sue stoffe a colori pallidi, come può sopportare le figure grasse? Dunque, si sono dette un bel giorno le donne, e si sono ripetuti gli uomini: E' necessario dimagrare. E' certo che i magri stanno meglio dei grassi: non soffrono di una quantità di disturbi, sono più agili, più giovanili, più svelti. E sono anche più eleganti e più belli. Dimagriamo!

E le città grandi si sono convertite in tante colossali Marienbad, ove centinaia di persone fanno la loro cura giornaliera attendendo pure alle loro occupazioni, ma controllando scrupolosamente il peso, i cibi, il consumo dei liquidi. L'uso del sistema Müller, il famoso metodo di ginnastica domestica da far la mattina, per quindici minuti, è divenuto nei paesi tedeschi tanto popolare, in tutte le classi della popolazione, che si è perfino conciato il verbo «müllern» che vuol dire fare gli esercizi consigliati dal Müller; verbo che ormai fa parte della lingua. E nulla è più trionfante che il sorriso di una signora che constata una diminuzione del suo peso, e che la fa constatare alle amiche, e nulla più tragico dell'espressione con cui ella segue l'accumularsi dei pesi sul piatto della bilancia decimale. Le cure di dimagramento hanno delle grandi gioie e dei grandi dolori.

*

Negli ultimi tempi si sono consigliate delle cure del tutto nuove, che meritano d'esser citate perchè hanno il notevole vantaggio d'essere per lo meno certamente innocue. Una è la cura dimagrante del latte, consigliata da medici tedeschi e in prima linea dal prof. Lenhartz, direttore del celebre ospitale di Eppendorf in Amburgo e dal dott. Jacob, suo assistente. La cura della dieta lattea fu consigliata dapprima dal Karele, un celebre medico russo, un quarant'anni fa, agli individui affetti da malattie cardiache. Il Lenhartz raccomanda la cura lattea nella cura dell'enfisema e della bronchite, e sopratutto nelle affezioni del cuore, con fenomeni di incompensazione o di ristagno, ed ha osservato dei successi brillanti specialmente in quei casi nei quali le affezioni cardiache dipendono da una adiposità del cuore.

Incoraggiati da questi risultati, i medici provarono a servirsi di questa cura a scopo di dimagramento, ed ecco la dieta che si fa seguire al malato.

Il paziente riceve quattro volte al giorno, alle 8, alle 12, alle 4 ed alle 8 di sera 200 grammi di latte crudo o cotto, tepido o freddo. Durante i primi cinque a sette giorni è proibito qualsiasi altro nutrimento liquido o solido. Nei prossimi due o tre giorni si concede al paziente (e quanto paziente dev'essere per sottoporsi alla cura!) un uovo alle 10 e un po' di biscotto alle 6 di sera, poi due uova e un po' di pane bianco o bigio, quindi un po' di carne, in modo che circa 12 giorni dopo principiata la cura si ritorna alla dieta mista greve, conservando inalterato il quantitativo del latte, o sostituendolo in parte con tè, senza che il quantitativo complessivo del liquido superi gli 800 grammi.

Con questa dieta il Jacob, il Ronberg e altri medici osservarono una rapida diminuzione di peso negli individui grassi: diminuzione specialmente vantaggiosa per sofferenti di disturbi del cuore.

*

Un altro sistema è quello suggerito dal prof. Albre, noto specialista di Berlino per le malattie dello stomaco. Preso per base il fatto che l'organismo abbisogna quotidianamente di circa un grammo e mezzo d'albumina come nutrimento per ogni chilogramma di peso, egli sconsiglia di scendere sotto a questo minimo. E' necessario saziare l'ammalato senza nutrirlo molto; e a questo scopo corrisponde felicemente la dieta preminentemente vegetale permettendo la carne soltanto tre o quattro volte la settimana. Il prof. Albre consiglia una dieta che si compone così:

La mattina mezzo litro di latte o una tazza di tè con saccarina, 75 grammi di pane bigio con un po' di burro, e un piatto di frutta crude. A pranzo suppa di legumi, fagioli o lenti, poi cavolfiore o asparagi, carote, rape ecc., quindi insalata di cetrioli, sedani, pomidoro o patate, e talvolta invece dei legumi 200 grammi di carne mezza allessa. La sera tè con saccarina, medesima quantità di pane e burro che la mattina, un po' di patate o ravanelli, un piatto di frutta. Bibita: limonata con saccarina a piacere.

Questa dieta ha il vantaggio di non costringere il paziente a soverchie privazioni. Ma non bastano quattro o sei settimane di cura. L'individuo grasso che vuol dimagrare deve assolutamente adattare il suo metodo di vita in un modo speciale. Deve camminar molto, non dormire più di sei, sette ore, evitare per sempre alcoolici, zucchero e carni affumicate.

Alcuni medici consigliano le patate, che da altri sono temute: forse a torto, perchè il loro valore nutritivo è minimo.

I liquidi, che secondo l'antico metodo di Schweninger erano proibiti del tutto, non danneggiano se la quantità complessiva non supera i 1500 grammi, e se si proibiscono le bibite nutritive (cioccolata, cacao ecc.) e le zuppe. Il lavoro muscolare è un coefficiente importantissimo per il dimagramento: sopratutto l'alpinismo, la equitazione, il nuoto, il canottaggio sono consigliabilissimi.

*

Ecco adunque due sistemi di cure, ben differenti a quelli che si consigliavano fino pochi anni or sono. La conclusione più importante e veramente pratica è che per evitar d'ingrassare, o per dimagrare è necessario astenersi dall'uso soverchio della carne, ed adattarsi ad una dieta vegetale: indi che il lavoro muscolare è un fattore importantissimo. L'umanità pigra deve dunque e sopratutto, scuotere questa pigrizia, muoversi, agitarsi: evitare spartanamente le comodità della civiltà moderna, i tram elettrici, gli automobili, i telefoni, che rendono quasi inutile il lavoro muscolare. Fra i greci antichi l'esser grassi era vergognoso e ridicolo. E la temperanza nella dieta e sopratutto gli esercizi del corpo devono essere i fattori principali per ricondurre l'individuo e la specie alla bellezza e alla salute: due cose che non si possono disgiungere. E per conquistarle è necessario, come si vede, meritarsele col sudore della propria fronte.

Dr.

FALSO DIMINUTIVO.

Una pianta d'Oriente
Piccina un dì si fe' improvvisamente,
Ed appunto così - possono riderne
Liberamente le persone serie -
Seppe protegger contro le intemperie.

Spiegazione del giuoco precedente:
GRADISCA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola sup. città civ. N. 55 di via Molin a vento per cor. 14.500.

Mutui.

Cor. 7000 al 7% a peso di uno stabile in città; cor. 15.000 al 6% a peso d'uno stabile fuore la città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 633.—, Staatsbahn 685.— Alpine 653.75, Lotti turchi 179.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.90 (198.90), Disconto 176.60 (177.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.95 poi sino —.—. Chiusa francese 95 52 (95.45), Italiana 103.50 (103.65), Spagnuola 94.95 (95.—), Banche Ottomane 703.— (7 .—) Rio Tinto 1745 (1726), Lotti turchi 165.50 (166.75).

Listino. Napol. 19.10 a 19.13, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 24.—, Londra 239.35 a 240.—, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 95.90 a 96.40, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.40, Rendita ungherese in Corone da 91.95 a 92.25, Credit 629.— a 631.—, Italiana 101.60 a 102.60, Staatsbahn 681. - a 683.—, Lombarde 118.50 a 120.50, Lotti turchi 179.— a 180.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 95.52, Rendita ital. 3¾% 103.50, Rend. Spagnuola esterna 94.95. Azioni Banca ottomana 703.—

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. 735.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.32, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 92.50, Länderbank 436.—, Lotti turchi 166.50, Banca di Parigi 1503, Meridionali ital. 665.—, Azioni Rio Tinto 1745.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¾, Lombardi 4⅞, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 93¼, Italiana 102¾. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 1/16.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.—, per dicem. 27.—, per marzo 27.—, per maggio 27.—.

Havre 24. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, dicem. 37.—.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari con segna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 483/100, Ottobre-Novembre 473/100, Novembre-Dicembre 457/100, Dicembre-Gennaio 466/100, Gennaio-Febbraio 465/100, Febbraio-Marzo 465/100, marzo-aprile 464/100, Aprile-Maggio 464/100, Maggio-Giugno 463/100, giugno-luglio 453/100.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 74.—, per novem. 74.—, novembre-dicembre 73.75, gennaio-aprile 70.50. staz.o

Segale. *Parigi* 24. Mese corrente 17.75, per novem. 17.50, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.85. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 22.35, per novembre 23.—, per novembre-febbraio 23.30, per gennaio-aprile 23.75. fiacco

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per novem. 30.—, novembre febbraio 30.30, gennaio-aprile 30.65. fiacca

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 35.25, per novembre 35.50, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.50, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per novem. 30.25, gennaio-aprile 31.—, per marzo-giugno 31.50. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 24. (Chiusa) Per ottobre 20.75, per novembre 20.85, per dicembre 20.95, per gennaio 21.15, per febbraio 21.30, per febbraio 21.40. staz.o

Londra 24. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Matias Kiraly	28	Scaricazione
1 a	Dubac	28	»
1 b	Carniolia	25	»
3	Africa	27	»
6	Habsburg	29	Caricazione
9	Slesia	31	Scaricazione
12 a			
12 b	Onda	27	»
13 a	Eugenia	27	»
13 b	Flink	26	»
14	Ida	27	»
17	Maria Teresa	29	»
21	Adria	24	»
22	Tokio	24	Caricazione
23	Bar. Beck	26	Scaricazione
24	Venezia (germ.)	27	»
25	Brindisi	26	»
Molo I	Margherita	27	»
» II	Epiro	26	»
Molo IV	M. Immaculata	26	»
» IV	Bar. Edm. Vay	27	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Ringraziamento

Le sottoscritte, commosse e riconoscenti, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la cara memoria del loro amato padre, suocero e nonno

MICHELE

Famiglie SONZ.

TRIESTE, 25 Ottobre 1908.

†

LIVIO PONTE

dopo lunga e penosa malattia nell'età di 60 anni spirò Venerdì 23 corr., ore 7 pom.

I dolenti figli LIVIO, ERSILIA, CORNELIA, il genero GIUSEPPE, la nuora ANTONIETTA, nonchè i nipotini PINO e GISELLA, annunciano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 25 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

TRIESTE, 24 Ottobre 1908.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

†

Ieri a sera dopo lunghe sofferenze spirava munita dei conforti religiosi

ERMINIA MARIA BRUNI nata HIRSCH

Il sottoscritto affranto dal dolore partecipa l'irreparabile perdita.

Le funebri esequie dell'amata estinta seguiranno domani, domenica 25 corr., partendo il mesto convoglio dalla casa d'abitazione, via Barriera vecchia N. 31.

TRIESTE, li 24 Ottobre 1908.

GIORGIO BRUNI, marito
per sè ed a nome degli altri congiunti.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LAVORANTE orologiaio cercasi. Negozio Zerkowitz. 5494 D

LAVORANTI sarte donna capacissime cercansi. Boschetto 11, porta 9. 10555 D

LAVORANTE sarto cercasi prontamente. Sartoria Dalleaste, via Barriera vecchia venticinque. 5532 D

LAVORANTI brave, sarte donna, cercansi prontamente. Machiavelli 3, IV. 10650 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 5551 D

MONDATRICI di caffè vengono prontamente cercate. - Magazzino N. 20, Puntofranco. 5596 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5587 D

PRATICANTE senza paga, con bella calligrafia, cercato da casa commerciale. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 5287 D

PORTATRICE di pane, cercasi. Via Cecilia Panificio. 5620 D

RAGAZZE per lavorare calze a macchina, cercansi. Maria Simeoni, Vasari undici. 10163 D

RAGAZZA sarta uomo 14 corone settimanali e garzona cercansi prontamente. Sorgente N. 7, terzo. 5567 D

RAGAZZI con paga cerca l'installatore Vaccari, Campo Belvedere 2. 12845 D

RAGAZZO per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12849 D

RAGAZZA capacissima per qualsiasi lavoro di legatoria di libri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5630 D

RAGAZZA abile sarta uomo, posto stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5627 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Antonio Polli, via Giulia 16. 5539 D

SENSALE in vini, cercasi. Recapito Hotel Adria, dalle 8 alle 10 ant. Tosazzi. 5583 D

STENOGRAFO tedesco cercasi; se conveniente, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 5500 D

STIRATRICE abile, garzona e portatrice, cercansi. Pagan, Acque 22. 5623 D

SARTA buonissima a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5544 D

SARTE da donna cercansi dal Salone Parigino di Jeanne Malusà. Via Felice Venezian 27. 5614 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUONISSIMO costo, cor. 1.20 giorno, con vino, darebbesi. Gatteri 26, porta sette. 10622 E

BELLA camera ammobiliata, con stufa, affittasi. Poste 4, III piano. 5594 E

CAMERA bellissima, elegante, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 5421 E

CAMERA bella con due letti affittasi. Pondares 6, porta 12. 5413 E

CAMERETTA ammobiliata, con o senza costo, affittasi 1. novembre. Fabbri 1, terzo. 10619 E

CAMERA elegante, ammobiliata, prontamente affittasi, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5534 E

CAMERA ammobiliata, con ottimo costo, affitta famiglia tedesca a signore distinto, unico subinquilino. Via Artisti 7, I. 10581 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 16, primo. 5535 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. S. Lazzaro 4, porta 6. 10591 E

CAMERE ammobiliate affitta famiglia tedesca. Via Artisti 3, II, destra. 5584 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affitta distinta famiglia italiana, davanti, uno, due letti. Farneto 42, I, sinistra. 10660 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi, 24 corone; escluse donne. Via Coroneo 5, primo, 7. 10593 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, casa nuova, buon costo, affittasi prontamente. Gatteri 5, primo, destra. 10599 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, persona pulita. S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 5555 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 2, IV. 5556 E

CAMERA bella, vuota, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Fornace 1, secondo. 5619 E

CAMERA ammobiliata, con costo, Ugo Foscolo 6, III, destra. 10633 E

CAMERA chiara con uso cucina, affittasi prontamente. Crociera 10, I, corte. 12844 E

CAMERA ammobiliata, con stufa maiolica, affittasi. Olmo 4, porta 14. 10623 E

CAMERA vuota, grande, uso cucina, affittasi. San Francesco 38, I. 10631 E

CAMERETTA elegante affittasi presso signora sola. Foscolo 39, p. 1. 10545 E

CAMERA ammobiliata, ottimo costo, corone 60. Piazza Grande 3, terzo, sinistra. 10625 E

CAMERA bella, vuota, ingresso libero, affittasi a signora civile, sola, 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 5493 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi. Via Molingrande 16, porta 11, cor. 10. 5498 E

CAMERA bella, vuota, 14 corone oppure un camerino ammobiliato affittasi. Canova 13, porta 24. 5517 E

CAMERA vuota, volendo anche ammobiliata affittasi, presso signora sola. Piazza Lipsia 7. 10552 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, eventualmente costo affittasi; parlasi tedesco. Media 16, I, sinistra (casa nuova). 5495 E

CAMERA, camerino vuoti d'affittare, volendo letto. Via Conti 15, terzo, sinistra. 10559 E

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Cecilia 13, porta 3. 10610 E

DUE letti in bellissima stanza affittansi. Via Pondares 21, secondo. 10549 E

DUE belle stanze ammobiliate o vuote, affittansi. Via Caserma N. 16, porta 11. 10620 E

DUE bellissime stanze, soleggiate, presso distinta signora, affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 13. 5578 E

DUE stanze splendide, vuote, con, senza ingresso libero, affittansi; vicinissimo Corso. Indirizzo Piccolo. 5530 E

LETTO buono con susta affitto ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 5481 E

STANZA, ingresso libero, elegantissima, con buon costo, affittasi. Acquedotto 17, terzo piano, sinistra. 5440 E

STANZA bella, ammobiliata, nuova, scrupolosa nettezza, con due letti, per due amici dabbene, affittasi. Via dell'Olmo 1 A, portinaio. 10384 E

STANZA elegante, mobili nuovi, stufa, corone 24, affittasi. Piazza Borsa N. 4, porta quattordici. 12851 E

STANZA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, due letti, affitta famiglia tedesca; vicinanza Meridionale. Belvedere 22, I, destra. 10514 E

STANZA vuota, grande, stufa, gas, secondo piano, piccola famiglia, affittasi via Foscolo. Indirizzo Piccolo. 5207 E

STANZA grande, vuota, con ingresso libero, affittasi. Rivolgersi al portinaio, Tintore 1. 5579 E

STANZINO ammobiliato, eventualmente con costo, affitta famiglia tedesca, unico subinquilino. Via Ruggero Manna 10, porta sette. 5580 E

STANZA ammobiliata, buonissimo costo, cor. 50, affittasi. Gatteri 26, porta sette. 10621 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta famiglia tedesca. Via S. Giacomo 6, secondo (Corso). 5572 E

STANZA, con costo, affittasi. Via Farneto N. 16, secondo. 5574 E

STANZA ammobiliata elagantemente, affittasi, volendo costo. Lazzaro 10, porta dieci. 10617 E

STANZA ammobiliata affittasi una, due persone, eventualmente costo. Farneto 58, secondo. 10607 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente, volendo uso cucina. Farneto 12, primo, sinistra. 10604 E

STANZA chiara e pulita affittasi ad uno o due signori stabili, presso famiglia tedesca, anche costo. Via Belvedere 16, II, 15. 10588 E

STANZA bella, ammobiliata, sul davanti, affittasi presso vedova, volendo costo. Istituto 31, quarto, 16. 5504 E

STANZA ammobiliata, davanti, corone 16 affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 48, p. 1. 5523 E

STANZA grande, ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola e distinta famiglia, non mestierante, affittasi. Via Felice Venezian 23, II piano, p. 9. 10578 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Cologna 25, Giardino pubblico. 10577 E

STANZA bellissima, vuota affittasi. Madonnina 4, secondo. 5520 E

STANZE eleganti, una ingresso libero affittansi. Ireneo 5, porta 6. 5496 E

STANZE due ammobiliate, una anche per due amici, stufa, volendo costo affittansi. Giovanni Boccaccio 2, porta 12. 5370 E

STANZA bella, elegante, ammobiliata affittasi prontamente o 1. novembre. Foscolo 40, porta 5. 10447 E

STANZA ammobiliata d'affittare, ingresso libero. Maurizio 11, p. 10. 10587 E

STANZA ammobiliata, bella affittasi. Via Fonderia 5, terzo, porta 13. 5538 E

STANZA grande e bella, ammobiliata con stufa, come pure un camerino ammobiliato, affittansi. Via Valdirivo N. 34, primo piano. 10583 E

STANZA davanti, ammobiliata affittasi 1. novembre. Tintore 10, terzo, sinistra. 5482 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi 24 corone. Belvedere 32, p. 19. 10551 E

STANZA bene ammobiliata, uno o due letti affittasi. Via Scorzeria N. 1, II piano, vista Barriera. 10555 E

STANZA ammobiliata d'affittare. Via del Bosco 14, quinto, destra. 5489 E

STANZA elegante, mobili nuovi, stufa affittasi uno, due signori. Tivarnella 3, secondo, porta 10. 10560 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affittasi. Acquedotto 24, pt., 20. 10564 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia tedesca. Via Rossetti 28. 10548 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino affittasi. Paduina 11, quarto, 18. 5484 E

STANZA letto e salotto elegantemente ammobiliati, ingresso libero, affittansi. Acquedotto 9, primo. 10566 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi prontamente. Giuseppe Gatteri 28, terzo. 5548 E

STANZA ammobiliata, bella. Giacinto Gallina N. 4, primo piano. 10641 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Ruggero Manna 20, terzo, 9. 5598 E

STANZA, con costo, presso distinta famiglia trova giovanetto o signorina maestra. Indirizzo Piccolo. 5602 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi corone 20, eventualmente costo. Zovenzoni 4, primo. 10637 E

STANZA, costo, signora affitta prontamente cor. 60. Via Zudecche N. 3, primo, porta 9. 5597 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12846 E

STANZA vuota, soleggiata, ingresso libero affittasi. Via Tigor 11, II. 5488 E

STANZE bellissime, ammobiliate, eleganti e semplici, affittansi. Acquedotto 26, III. 10657 E

STANZA bellissima affittasi uno, due signori. Piazza Caterina 2, p. 10. 10546 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Felice Venezian N. 26, III piano. 10648 E

SPLENDIDA stanza, elegantemente ammobiliata, stufa, uno, due signori, affittasi Carradori 16, IV. 10649 E

STANZA grande, con stufa, bene ammobiliata, affittasi, eventualmente costo. Carducci 8, secondo, porta 9. 10661 E

STANZETTA splendida, soleggiata, ammobiliata, affittasi, volendo costo. Giuseppe Gatteri 9, IV, porta 9. 10662 E

STANZA ammobiliata presso famiglia tedesca, affittasi. Via Francesco 9, porta 9. 5619 E

STANZA vuota, uso cucina, acqua affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5557 E

STANZE ammobiliate, con 2 letti, ingresso libero, affittansi; escluse donne. Via Vienna 8, primo. 10598 E

UNA, due grandi stanze vuote, affittansi prontamente. Paduina 2, I. 10481 E

UNA, due stanze elegantemente ammobiliate, stufa, gas, affittansi per più distinte persone. S. Francesco 9, I. 10557 E

UNA o due stanze vuote e cucina affittansi prontamente. Via Stadion 33, III. 5527 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, soleggiata, ammobiliata o vuota, pensione fina, cerca signore serio, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate sub «Signore serio» al Piccolo. 5409 F

CAMERA ammobiliata, costo cerca impiegato. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 5536 F

CAMERA con stufa e costo cerca signore tedesco, vicino Canale, Valdirivo, 56-60 corone mensili. Offerte «A. B.» Piccolo. 5545 F

CAMERA grande, primo o secondo piano, gas, stufa, possibilmente bagno, cercasi vicinanze Posta centrale. Offerte Piccolo sub «Stanislau». 5622 F

DUE stanze, ingresso libero, primo o secondo, uso scrittoio, cercansi prontamente. «Holländisch» Piccolo. 10567 F

DUE giovani signori cercano presso una distinta famiglia, una, rispettivamente due camere ammobiliate situate una vicino all'altra, con uso pianoforte. Gentili offerte sotto «Union» al Piccolo. 5404 F

STANZA ammobiliata con stufa, primo, secondo piano, paraggi piazza Goldoni, ingresso libero, signora sola, unico subinquilino, casa quieta, cercasi prontamente. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 5611 F

STANZA pulita, famiglia civile, cerca distinto giovane impiegato. Offerte con prezzo «Modico» Piccolo. 5582 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovanotto. Offerte «Centro» al Piccolo. 10616 F

STANZETTA con stufa, vicinanze Corsia Stadion, cercasi. Offerte «Puntuale» Piccolo. 5512 F

STANZA con stufa, elegantemente ammobiliata, grande, ingresso libero, cercasi prontamente vicinanze Acquedotto. Offerte «Acquedotto» Piccolo. 12847 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORSO pittura, pirografia, piroscultura, lavori in pelle, dipinti sopra stoffe ecc., presso distinta signorina. Onorario: una lezione (2½ ore) settimanali corone 10 mensili, due lezioni settimanali cor. 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 5393 G

CORSO speciale di disegno, pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso primi novembre. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 5506 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura insegna distinta maestra. Metodo pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 2905

CONTABILE provetto insegna contabilità, partita doppia, americana, inventari, bilanci. Indirizzo Piccolo. 5589 G

DISTINTA signorina, maestra diplomata, darebbe lezioni francese. Offerte «Distinta» Piccolo. 5547 G

ENGLISH conversation at home wanted for boy. 2 crowns an hour. Indirizzo Piccolo. 5543 G

GIOVANE francese dà lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10553 G

INGLESE: grammatica, conversazione per signorine, signori, insegna maestra. Indirizzo Piccolo. 4187 g

MAESTRO diplomato insegna italiano, tedesco, corrispondenza. Campanile 13, quarto. 9835 G

MISS O' Brien having returned from England now resumes english lessons. Via Valdirivo 9, III. 11996 G

MAESTRO corrispondenza e contabilità italiano cercasi. Indirizzo Piccolo. 5516 G

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensile corone 6. Indirizzo Piccolo. 5529 G

MAESTRA canto impartisce lezioni riunite 8 corone mensili, private modico prezzo. Indirizzo: Schmidl, Piazza Grande. 5573 G

MAESTRA di piano, maestro di disegno per ragazzo a casa sua, prezzi miti cercansi. Indirizzo Piccolo. 5542 G

OTTO corone mensili, due lezioni settimanali combinate di: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, conteggio commerciale-bancario, dattilografia con dieci dita. Studio Cernè, via Caterina 4. 5533 G

SIGNORA distinta, pianista perfetta, abilitata al magistero con distinzione, conservatorista diplomata, allieva professore Skolek, impartisce lezioni. Informazioni da Schmidl. 4968 G

STENOGRAFIA e lingua tedesca impartisco lezioni principianti, perfezionamento; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5590 G

SCUOLA autorizzata di taglio teorico-pratico, diretto da Jeanne Malusà, diplomata a Parigi. Insegnasi col metodo del prof. Billet, di Parigi, che non ha alcuna rassomiglianza colle teorie usuali; metodo insuperabile, facile, preciso: con tre sole misure, in pochi minuti, eseguiscesi qualsiasi modello. Giornalmente ricevonsi inscrizioni, anche di fanciulle volonterose imparare cucito dai principi al perfezionamento. Via Felice Venezian 27. 5613 G

SIGNORINA istruirebbe tedesco, piano, durante pomeriggio; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5522 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10393 G

SIGNORINA tedesca cercasi per conversazione bambino, un'ora dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5483 G

SALA Mally. Oggi ore 3.30 istruzione ballo; 8 divertimento. Giulio Modugno. 10565 G

SIGNORI, signorine e bambini possono apprendere il pianoforte soltanto in tre mesi; corone sei mensili. Geppa 16, secondo piano, porta 8. 5408 G

SCUOLA linguistica autorizzata, corsi conversazione francese, tedesco tenuta da distinta signora. Via Lavatoio 5. 10603 G

STUDENTE accademico offresi per istruire, condurre a passeggio giornalmente nelle ore pomeridiane ragazzi di distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5568 G

TEDESCO, italiano, materie scolastiche insegna maestra diplomata. Indirizzo al Piccolo. 5607 G

UNIVERSITARIO, assolto ginnasio italiano, insegna qualunque materia delle scuole medie ed elementari. Offerte Piccolo «Honestus». 10584 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE con monogramma oro, contenente oggettini preziosi, smarrito. Riceverà mancia chi lo porterà al Piccolo. 5478 H

SIGNORA noleggiò vettura sabato 17, stazione angolo Zudecche, smarri occhiali oro. Cocchiere, portandoli Piccolo, riceverà mancia. 5610 H

UN mantello nero fu smarrito sabato sera li 17 alle ore 6.15 circa, in una vettura di piazza, od anche probabilmente caduto dalla stessa, per la via, dalla Piazza Scorcola alla Stazione della Meridionale. Chiunque lo porta all'indirizzo Via Scorcola 88 riceverà mancia corone 10. 10611 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO pronto, casa nuova, camera, cucina, acqua, gas, cortile, corone 20. Vicolo Fortunato 15 (Gretta). 10450 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittasi prontamente. Roiano 368 (presso la Chiesa). 5364 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente, cor. 650. Via Belvedere 23. 5361 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 5365 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, terrazza, bagno introdotto affittasi prontamente. Via Carducci 12. 10195 L

APPARTAMENTO cinque stanze, comfort, affitto 24 febbraio. Rossetti 24, primo. 10321 L

APPARTAMENTI spaziosi, moderni, di una camera e cucina, affittansi prontamente in via dell'Industria 668 (dirimpetto al N. 23). Prezzi modicissimi. 10638 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina, annue cor. 400, affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, quinto. Informazioni Amministrazione stabili, via Lavatoio 4, primo. 10640 L

BOTTEGA due fori su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 9781 L

BOTTEGA a tre fori con focolaio d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5386 L

BOTTEGA due fori, avente acqua e gas, affittasi. Via Ferriera 31. 9789 L

BOTTEGA o magazzino 7 fori, affittasi prontamente via del Boschetto angolo via del Toro. Rivolgersi Farneto 9. 10516 L

CASA colonica e campagna con 2000 rosai, posizione mezzogiorno, vicino città affittasi a giardiniere. Indirizzo al Piccolo. 5554 L

LOCALE centrica posizione, adatto per caffè o birraria, affittasi prontamente. Telefono 555. 5340 L

MAGAZZINO quattro fori, affittasi prontamente. Via Madonnina 13. 5363 L

MAGAZZINO con ingresso dal portone, affittasi. Via Belvedere 23. 5362 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. - Via Miramar 23. 10194 L

QUARTIERE di tre camere, camerino, cucina, legnaia, confort moderno, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8806

TRE stanze, stanzino, cucina, corone 600, affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 9790 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPENDIMANTELLI con cassapanca acquisterebbesi. Offerte «Vincenzo» Caffè Stazione. 5013 M

APPARATO nuovissimo d'induzione per scosse elettriche, vendesi metà prezzo costo. Via Giosuè Carducci 34, porta dieci. 10635 M

ASINELLO piccolo, sano, dai 5-8 anni, non castrato, cercasi per carozzino bimbi. Offerte sub «Asinello per bimbi» Piccolo. 5553 M

ARMONICA due file, buon prezzo, vendesi. Via Bosco 23, corte. 10645 M

ATTACCAPANNI moderno e piedestalli, prezzo occasione, vendonsi. Acquedotto 63, lavoratorio. 10646 M

BANCO, scansie, invetriata, sedie, tavoli marmo cercansi prontamente. Offerte Piccolo «Preme». 10575 M

BOTTAME litri 250-750 acquistasi. Offerte prezzo sub «523» Piccolo. 10597 M

BRILLANTI (usati) grandi, piccoli, stupendi orecchini, anelli, perle, prezzi mitissimi. Chi vuole acquistarne scriva sub «Occasione» Piccolo. 55558 M

BICICLETTA quasi nuova, fanale acetilene, vendesi cor. 70. Androna San Cilino N. 1. 10656 M

CAGNOLINO pura razza Pinch, pelo lungo seta vendesi. Indirizzo Piccolo. 5491 M

CAPPOTTO nuovo, sacchetto, gilet bleu usati vendonsi, buonissimo prezzo; unica occasione! Indirizzo Piccolo. 5501 M

CAPPELLO nuovo, elegante, vendesi corone 12. Barriera 15, terzo, destra. 5617 M

DIVANO stupendo, chiffonnier, letti, suste, letto matrimoniale, sgabelli, regolatore, immagine, coperta imbottita vendonsi. Chiozza 15, secondo. 10569 M

DUE scrittorietti e armadio 6 cassetti acquistansi. Offerte Piccolo «325». 10596 M

DUE letti completi, lavamano ferro, sgabello, armadio, vendonsi. San Francesco 38, primo, porta 3, esclusi rivenditori. 10630 M

DUE massicci chiffonniers, elegante stanza letto opaca, armadio sei cassetti, divano in tappeto, finissime sedie, lavamano, letti, sgabelli, vendonsi prezzo massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 10626 M

DUE bellissimi cappotti uomo, statura alta vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 24, porta 25. 5571 M

DIVERSI cappotti in buono stato per operai vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5540 M

FUCILE («Büchsflinte») calibro 16, palla 9 millim., statua antica bronzo, vendonsi. Molinpiccolo 7, I., porta 4. 5049 M

GRAMMOFONO, diversi dischi buonissimi, partita marche diversi Stati, per collezioni vendonsi, prezzo mitissimo. Gioachino Rosini 2, porta 12. 5566 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendo cor. 70. Punta forno 9, II. 12843 M

GRAMMOFONO nuovo, tromba giglio, forte, con diversi dischi vendesi, occasione. Michelangelo 10, porta 4. 10579 M

LITRI 100 o 200 latte cercansi; ritirarsi alla Meridionale. Offerte Piccolo «Latte». 10576 M

LETTINO usato per bambini, elegante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5601 M

MAIALI mesi due vendonsi. Servola N. 355 (campagna). 1499 M

MOTORE a gas Langen, Wolf, 4 cavalli, completo, trasmissione completa due palmenti con macine ghisa, un buratto, tutto buonissimo stato vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5511 M

MOTORE a nafta 8 HP. «Climax» in seguito ingrandimento azienda vendesi, prezzo d'occasione. Offerte «Climax» posta centrale. 10595 M

MACCHINA Singer nuova vendesi corone 64. Via Felice Venezian 14, III piano, 13. 5550 M

MANTELLO nero di gomma o panno, buono stato, nonchè eleganti cappelli poco usati cercansi. Offerte «Campagna» Piccolo. 10105 M

MOBILI usati fornimento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5324 M

PELLICCIA bellissima da uomo, vestitini ed elegantissimo lettino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5374 M

PALETOT usato vendesi. Via del Bosco 14, quinto, destra. 5490 M

PRESSA lettere in ferro, grande, usata cercasi. Offerte con dimensioni al Piccolo sub «Industria e commercio». 10561 M

PIANOFORTE mezzacoda, voce fortissima vende prontamente Cinematografo «San Giusto». Prezzo unica occasione. 5423 M

PIANOFORTE buonissimo, modello moderno, vendesi. Via Petronio 9, secondo, 16. 10659 M

PALTONCINO splendido, pelo caffè, nuovo, vestito panno verde, foderato seta, signora snella, paletots, vestiti, stivali, cappelli uomo, buonissimo stato, coperta da letto, coltrinaggi, vitrages, applicazioni vendonsi; esclusi rivenditori. Miramar 13, portinaio. 5552 M

PIANOFORTE poco usato, corto, vendesi. Cavana 7, I. 10643 M

PIANOFORTE primaria fabbrica quasi nuovo, buonissimo prezzo vendesi, anche rate. Farneto 12. 10605 M

PIANINO in buono stato desidero comperare subito. Offerte sub «F. K. K.» Piccolo. 5564 M

PULTO usato, una macchina da tappezziere per lana, crine e stoppia, due insegne di ferro per uso negozio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5526 M

STUFA gas completa vendesi. Giorgio Vasari 14, quinto, porta 14. 10601 M

SPARHERD quasi nuovo a due forni vendesi. Gatteri 9, fabbro. 5560 M

STUFA di ferro, ottima, a coke, legna vendesi. Via Carducci 26, portinaio. 5563 M

STANZA letto, legno duro, una pranzo ricchissima, vende falegname. Ruggero Manna 17. 5605 M

SINGER buonissima, quadri artistici, vendonsi causa trasloco prezzo occasione. Media 6, primo, interno. 10629 M

STUFE a gas e bollitori usati, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5618 M

TAPPETO grande, pelo bianco e nero, vendesi. Via Bachi 23, porta 12. 10627 M

UNO o due chiffonniers, sgabelli chiari modernissimi cercansi. Indirizzo Piccolo. 5606 M

VASCA bagno zinco, due giacche signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5510 M

VESTITI uomo, signora compransi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 5485 M

VOLUMI 25 Karl May's Reiseerzählungen, quasi nuovi vendonsi sotto prezzo, anche singoli. Indirizzo al Piccolo. 5515 M

VASCA bagno, diversi mobili ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5608 M

2 letti ferro e paglierícci impuntati vendonsi cor. 10 l'uno. Indirizzo Piccolo. 5576 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosissima cerca socio capitalista 10.000, oppure cedesi. Indirizzo Piccolo. 5595 N

ALBERGO avviato, 18 camere ammobiliate, 3 saloni, stallaggio, appaltasi in Pordenone, Friuli, condizioni convenientissime. Informazioni Rosa, Caffè Goldoni. 10658 N

BOTTEGA angolo, adatta salumeria, macelleria vendesi o affittasi. Rivolgersi Chiozza 41. 10473 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Rivolgersi in via Pietà N. 37, presso il portinaio. 5600 N

BELLISSIMA stanza matrimoniale, stile moderno, vendesi. Via Pondares 19, falegname. 5591 M

BOTTEGA erbaggi, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 5621 N

CORONE 7000 prima intavolazione territorio, buonissime condizioni cercansi. Giacinto Gallina 4, Kremser. 5569 N

CEDESI impresa molto produttiva, senza concorrenza, guadagno giornaliero senza fatica senza spese cor. 15, capitale necessario cor. 3000. Non richiede cognizioni del ramo. Offerte «3000» Piccolo. 5050 N

DENARO a mutuo riceve chiunque, estinzione da 90 a 360 mesi, con ammortizzazione, parziale, o senza, con o senza garanti, o verso altra sicurezza. Primo autorizzato Istituto, via Lavatoio 3. 10594 N

DECRETO d'osteria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 5626 N

DUE casotti trasportabili situati vicino Ospizio marino, con decreto vendita vino, birra e liquori in bottiglia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4729 N

DUE capitali intavolabili, primo, ed uno secondo rango città. Indirizzo Piccolo. 5528 N

DECRETO per spaccio vini cercasi. Indirizzo Belvedere 41. 10451 N

IMPIEGATO X classe cerca prestito 1200 corone; offre ottima garanzia. Offerte sub «1200» Piccolo. 5592 N

IMPIEGATO cerca cor. 400 verso buon interesse. Offerte «400» Piccolo. 10624 N

LATTERIA, bottiglieria, salumeria ed altri generi, vendesi a prezzo medio, buonissima posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5616 N

MUTUO 5000 corone sopra buona seconda intavolazione cercasi. Offerte «Affare 5000» posta Stadion. 5513 N

OSTERIA buonissima, appaltasi. Giacinto Gallina 4, Babini. 5624 N

PERSONA disponga 30 mila corone, per lavoro sicuro, lucroso, cercasi. Offerte sub «Commercio 30.000» al Piccolo. 10647 N

PRESTITI personali, con garanti, intavolazioni, accorda Ufficio via Pesce 5. 10632 N

SIGNORA priva di conoscenze cerca due garanti per un mutuo. Offerte Piccolo «Garante». 10613 N

SOCIO forte capitalista cercasi per ramo conosciuto, denaro assicurato, lucroso guadagno. Per informazioni inviare lettera al Piccolo «Fortuna» verso scontrino. 10609 N

TRATTORIA buonissima, altra con giuochi bocce, vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 5625 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA bellissima con giardino, splendidissima, vista al mare vendesi. Indirizzo Piccolo. 5547 O

CASA con 5, 6 locali, 600 tese terreno, vendesi. Guardiella, Scoglio 218. 5612 O

DUE case nuove, esenti imposta 10 anni, vendonsi, permutansi anche con negozio dettaglio. Indirizzo Piccolo. 5562 O

FONDO fermata tram, città, tese q. 142, rendita 3100 annue, saldo cor. 23.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5497 O

VILLINO quasi nuovo da vendere Barcola. Vicinanza acqua, gas e tramway. Indirizzo al Piccolo. 4698 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate offronsi stoffe, frustagni, tele, cotonina, cortinaggi, coperte lana, imbottite ecc. Scrivere sempre «Autunno» Piccolo. 10589 P

BURRO Trentino, in pacchi da 5 chilogr. franco Posta cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento. 10652 P

BOTTAME nuovo rovere, cor. 7.50 l'ettolitro, vendesi. Bottaio Campo Marzio 14. 10615 P

CAPPELLI da signora, modelli originali, rimoderna, confeziona prezzi concorrenza, Tintoria, lavoratorio piume, Corso 11, secondo. 5615 P

FUNGHI primissima qualità, un pacco postale cor. 15; noci prima qualità cor. 3, franco porto, spedisce Fritz Pinter, Halbenrain. 10653 P

MAGLIE marina, pura lana, mutande, calze, vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 10202 P

METODI mandolino, chitarra, tromba, clarinetto ogni altro strumento, 50 centesimi in più Stabilimento Schmidl, Piazza grande, unica filiale Corso 41. 5000 P

PARRUCCHIERA rilevato salone barbiere Piazza S. Giovanni 5, Stella. 10586 P

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati prezzi ristrettissimi. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10642 P

SERVITU' buonissima si trova nella Agenzia via Caserma 16. 2293

TAPPETO linoleum 150×200 cor. 12. Emporio maglie, coperte imbottite e di lana. Tosoratti Malcanton. 10582 P

UNICA Società dei terrazzieri, assumesi qualunque sia lavoro in terrazzo e riparazioni, a prezzi molto ridotti. Pietro Levicnik, via Bosco 12. 10654 P

VIA S. Antonio 8, grande partita stivaletti per uomo, donna, ragazzi a prezzi della massima convenienza. Via S. Antonio 8; venditori sconto considerevole. 10133 P

VESTITI usati, cappotti, mobili, comperansi. Offerte Tosolini, via Rivo 4. 5062 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA trentenne, senza sostanza, mariterebbesi. Lettere «Infelice creatura» fermo posta Foscolo. 10667 R

UN milione di ardentissimi alla mia... uccia, che scordar non posso. Desolato P. 1000. 12848 R

NINO sappi che io ti adoro sopra ogni cosa, che tu solo sei il mio sublime pensiero dell'esistenza mia, la tua tremenda Inserzione. 10828 R

DUE amiche ventottenni cercano corrispondere con due signori, scopo matrimonio. Offerte «Nella e Norina» posta Barriera. 5604 R

LEGGA «Piccolo». Grazie delle sue carissime parole. Indichi modo corrispondere scrivendo «Raffica» seguito mio cognome posta restante. B. 10651 R

E. Rimproveri tuoi ingiusti: mai vacillò mia ammirazione tuo temperamento squisito, mentalità complessa, nobiltà eccelsa animo, costume: sempre mio orgoglio paragonarti ad amiche Foscolo, Mazzini, Modena. Dimmi se andrai Emilia Carlotta solito Firenze. Perdonami tue angosce come io ti perdono le mie. Ho il cuore gonfio infinite cose amare: sconsolatamente tuo, tutto tuo R. 10574 R

QUATTRO Marzo. Ardentissimamente speravo ieri. Non privazioni, ma sii sempre benedetta per me, bellezza sovrana dell'anima mia. Vita e felicità dipendono da te. Col cuore, con tutto me stesso infuocatissimi. 5631 R

DESTINO crudele, scongiuroti crederlo, assoluta impossibilità, schiava infelice. Cuor e anima a te solo tesoro mio. 10572 R

DIANA. Mille cose le più care. Ardentissimi, tanti. 10570 R

ADELINA prega il signor F. di ritirare lettera. 10580 R

BRASILE. Affettuoso saluto da chi vive adorandoti, benedicendoti. Venerdì venni invano, spero domani. Tanti Ercole. 10571 R

SIGNOR Giuseppe, ai venti ero puntuale, non ho avuto l'onore di vederla, per ciò prego risposta. M. B. N. 8593. 5561 R

S. Giovanni. Fatalmente probabile non compresi. Lunedì mattina mi permetterò indicarLe colore sotto cui giace scritto fermo centrale. 10600 R

DOLCI manine, tanto belle e tanto care al mio cuore, abbiatevi il mio più ardente saluto. Cioci. 5577 R

TOON. Viviamo, viviamo nel gaudio del reciproco affetto, senza rancori. 5581 R

FRIDA amatissima tempaccio congiurò ritrovo tanto atteso, spero rivederti: salutati Scott. 5575 R

POVERA donna ammalata prega un aiuto a persona di cuore d'un piccolo soccorso, non avendo di che calzare. Offerte sub «Soccorso» Piccolo. 5531 R

LETTERA Cartolina. Impossibile scriverVi, dirò, Voi potevate. Lunedì ore 7 sarò sbocco galleria Piazza Vico. - Specchi. 5508 R

FINESTRA. Un saluto segreto. Fermo posta sub «Cappello» verso scontrino. 5507 R

MATRIMONIO. Cinquantenne celibe, negoziante in provincia, possidente, cerca conoscenza persona adatta, anche vedova piccola dote. Offerte, possibilmente con fotografia, fermo posta Sagrado «Felicità» verso scontrino tutto ottobre. 10556 R

FLORA. Grazie infinite per la sollecitudine... Il tempo qualcosa provvederà... dovrò provvedere altrimenti l'inverno sarebbe assai triste. Infiniti saluti. Glauco. 12842 R

GREGHETTO, perchè così scompiacente verso chi costantemente pensati? Seppi P., costì, fammi contento, ricordami tutto; tanti infiniti. Fonografo. 10558 R

VEDOVO Carlo 5. Quella persona che corrispose mia inserzione attenda risposta prima quindicina novembre. 5480 R

INGEGNERE buonissima posizione cerca signorina o giovane vedova, colta, scopo matrimonio. Posta Centrale sub «Ingegnere» verso scontrino. 5599 R

SIGNORE benestante cerca conoscenza di avvenente signorina o signora, scopo matrimonio. Offerte «Jugend» fermo posta Centrale. 10644 R

SIGNORINA compagna di stanza, cercasi. Dalle 12-2, dalle 4-6. Indirizzo al Piccolo. 5585 R

CHI desidera buon vino istriano vecchio, nuovo, dolce, 56 centesimi litro. Osteria Cantinone istriano, Giorgio Vasari 6, androna Olmo. 5592 R

LISTA completa Lotteria Stato Giubileo oggi mezzogiorno vende 10 centesimi Cambio valute Bolaffio, Sant'Antonio 8. R

PROVARE per credere! La «Mondial» è la migliore pomata per calzature. 5570 R

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591 R

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10104 R

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 25 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9781

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Chi è stato ad impedire che dalle nubi della **crisi balcanica** si rovesciasse sull'Oriente d'Europa una guerra? La Francia ne fa un merito al ministro degli esteri Pichon, che, il giorno stesso in cui la Turchia, sgomenta degli armamenti bulgari si decideva alla mobilitazione, avrebbe mostrato a Naoum pascià una lettera dello czar Ferdinando, in cui questi si dichiarava mallevadore di pace; l'Inghilterra attribuisce l'evaporazione della guerra a sir Grey, in forza della sua costanza nel chiamar le nazioni alla conferenza diplomatica. Certo che mentre si ragiona, si discute e si disputa della conferenza, si mettono momentaneamente le idee bellicose in disparte: e da questo lato, cioè come sedatrice e temporeggiatrice, la proposta conferenza è utilissima. Utilissima; checchè abbia fatto la diplomazia austriaca per arrivare alla dimostrazione della sua inutilità. - A che pro la conferenza - fu la tesi austriaca in questi otto giorni - se gli obiettivi che essa si propone possono ottenersi più semplicemente per trattative dirette fra l'Austria e la Turchia, fra la Bulgaria e la Turchia? - La Germania appoggiava la tesi dell'alleata con discrezione, pensando ai proprî vantaggi: se Austria-Ungheria e Turchia avessero composto le loro faccende amichevolmente, non ci sarebbe stato alcun motivo di raffreddamenti nemmeno fra la Porta e l'alleata dell'Austria-Ungheria. Il momento parve propizio a volgere le cose in questo senso. La Turchia, letto il programma della conferenza e visto che esso le accordava poche sodisfazioni per non dir nulla, sembrava disposta a perdere trattando con l'Austria quello che avrebbe perduto trattando con tutta Europa. E si fu davvero alla vigilia di uno scacco inflitto dalla diplomazia austro-germanica alla diplomazia inglese: il naufragio della conferenza europea.

Senonchè l'Inghilterra è forte in questo momento a Costantinopoli, e i suoi consigli sono i più ascoltati. E sembra che essa sia riuscita a persuadere i circoli turchi che la Sublime Porta avrebbe più da guadagnare, non fosse altro in amicizie, portando la sua causa innanzi all'Europa, che non trattandola a quattr'occhi con l'Austria-Ungheria, la quale non vuol certo ridarle quello che le ha tolto, e da darle altra cosa non ha. Repentinamente la Turchia si dichiarò pronta a intervenire alla conferenza, purchè tutte le questioni balcaniche vi siano discusse. Ma se tutte le questioni vi sieno discusse, non vuole viceversa andarvi l'Austria-Ungheria: la quale permette sì che l'Europa si sbizzarrisca a trattare dell'indipendenza bulgara o di Creta, ma non ammette chiacchiere di terzi sulla Bosnia-Erzegovina.

Così la conferenza continua a fungere il suo ufficio di far passare il tempo e di distrarre gli spiriti: e il giorno che si terrà, o il giorno che si deciderà di non tenerla, chi parlerà più ancora delle imminenti guerre balcaniche? La guerra turco-bulgara è già scongiurata o rimandata a tempo indefinito, per varî motivi, tra i quali la mancanza di denaro non ultimo. La guerra che Serbia e Montenegro volevano muovere all'Austria-Ungheria si è trasformata in una serie di missioni diplomatiche per far udire alle capitali europee il lamento della nazione serba che piange la Bosnia perduta. Milovanovic a Berlino, Pasic a Pietroburgo, Novakovic a Costantinopoli portano il loro grido di pietà. Si impietosirà l'Europa? Ohimè, Bülow che riceve tanto volentieri ogni specie di giornalisti intervistatori, ha chiuso la porta in faccia a Milovanovic, il suo collega degli esteri serbo! Bella lezione davvero, in questi tempi di... uguaglianza, sul trattamento che i grandi e i potenti debbono fare ai piccini ed ai deboli!

★

Guerre evitate nei Balcani; ma guerra non evitata nell'Austria; e la **crisi austriaca** scoppiata da alcuni giorni non è che la conseguenza della guerra fra czechi e tedeschi divampata ancora una volta nella Boemia. Dopo la catastrofe della Dieta boema, chiusa fra le invettive reciproche delle due nazionalità, era inevitabile che la piazza dicesse il resto: e sul modo di dirlo, gli czechi di Praga avevano avuto di fresco una bellissima lezione dagli sloveni di Lubiana. I tedeschi ebbero suppergiù lo stesso trattamento nella capitale carniolina e nella boema; e il Governo non si sarebbe forse tanto curato di loro, se insieme alle grida germanofobe, non fossero uscite dalla bocca dei dimostranti czechi acclamazioni alla Serbia, cioè alla cosa più dispettosa che oggi esista al mondo per il Governo austro-ungarico. La repressione poliziesca e militare fu immediata ed energica, come non era stata nemmeno ai tempi dello stato d'assedio in Boemia: e i giornali viennesi il dì dopo la giustificavano con la necessità di salvaguardare all'interno la forza della monarchia in momento di vulcanismo della politica estera.

I due ministri czechi del gabinetto Beck si sentirono però più solidali col loro popolo che con queste asserite necessità dello Stato, e fecero ciò che più si temeva: rassegnarono tosto le dimissioni. Per essere un Ministero di coalizione e di conciliazione, al Ministero Beck veniva dunque a mancare nell'elemento czeco uno degli elementi di massima importanza; anzi tale che senza di esso non è quasi possibile che un Ministero cisleitano si regga nell'ambiente parlamentare. Il barone Beck avviò subito trattative per riconciliarsi gli czechi; ma la difficile crisi non è ancora risolta. E siccome, dopo quanto è avvenuto a Praga e altrove, il ricondurre in buona pace czechi e tedeschi nello stesso Ministero è impresa poco meno che sovrumana, già si parla di altre combinazioni liquidatrici del sistema sul quale per più di due anni si resse il Governo di Beck. E talune di queste combinazioni sarebbero anche liquidatrici del perfetto parlamentarismo austriaco, del quale si menò tanto vanto all'epoca delle ultime elezioni: giacchè un Ministero di impiegati, come al tempo di Gautsch, come al tempo di Koerber, rappresenterebbe al Parlamento lo Stato come un alcunchè di estraneo al Parlamento. E i popoli dello Stato farebbero ciascuno politica per sè. Hanno, del resto, mai cessato di farla?

*

Dopo le due gravi crisi, un gingillo: **la crisetta francese.** Tutti sanno che la marina francese è la più sventurata di quante esistono, e dato che gli altri non nascondano le loro disgrazie, ha in pochi anni più disastri di tutte insieme le altre marine del mondo. Il curioso era che mai finora a questa disdetta marittima si fosse sacrificato un ministro: e finalmente ci pensò Delcassé. A proposito delle più recenti calamità navali, rilevò in un suo discorso che tutte erano avvenute per non essersi prese misure di sicurezza deliberate già da gran tempo: e cotesta incuria della marina costò la testa al ministro Thomson, avendo la ghigliottina del voto parlamentare funzionato perfettamente. Tanto perfettamente anzi che, mentre decapitava Thomson, lasciava in vita Clémenceau e il suo Ministero, come istituzioni ormai ritenute indispensabili alla placidità della Francia. E Clémenceau, per salvare la marina, si prese un altro ministro borghese: il senatore Picard, che aveva a titolo d'onore l'avere presieduto l'Esposizione Universale del 1900. Poteva prendere, del resto, chi volesse. La crisetta francese afferma più di tutto l'incrollabilità di un Ministero che è presieduto da Clémenceau.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI.

La lotta fra le diplomazie inglese e germanica.

Il duello fra l'Inghilterra e la Germania

Fantasie giornalistiche o realtà?

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» scrive: Oggi Isvolski conferì a Berlino col principe Bülow, e fu poi ricevuto in udienza dall'imperatore Guglielmo. Come noi possiamo assicurare, Isvolski insiste come prima sulla convocazione di una conferenza. La Porta ha smesso la sua originaria opposizione contro la conferenza e, a quanto pare, si appoggerà all'Inghilterra.

In quanto all'Austria-Ungheria, qui a Vienna si è affermato - come è noto - il punto di vista secondo cui l'Austria non avrà nulla da obbiettare contro una conferenza, purchè il programma sia accettabile per la monarchia a.-u. Altrimenti si può ritenere come certo che l'Austria-Ungheria non si farà rappresentare a una conferenza nella quale si discutesse l'annessione della Bosnia-Erzegovina, o nel cui programma figurassero certi suggerimenti inglesi, che si lanciano ora nei circoli inglesi non ufficiali.

Nei circoli diplomatici bene informati di Vienna si seguono con viva attenzione gli avvenimenti di Costantinopoli. Al corno d'oro si svolge una lotta oltremodo intensa fra l'Inghilterra e la Germania, che si contendono l'influenza sulla Turchia. Un alto personaggio caratterizzò ciò che avviene ora a Costantinopoli con le parole: «Ciò che avviene ora nel mondo si può sintetizzare così: si tratta di un duello fra l'ambasciatore inglese Sir Lowther e l'ambasciatore tedesco bar. Marschall».

Lo stesso giornale dice poi di avere da fonte diplomatica benissimo informata le seguenti comunicazioni importanti: La piega presa dalla politica estera della Turchia fu determinata dalle condizioni interne di quello Stato. Il partito giovane turco notò con crescente apprensione il risveglio della reazione. D'altro canto la situazione era imbarazzante per l'enorme disagio finanziario. In questi ultimi tempi non era più possibile pagare il soldo agli ufficiali e lo stipendio agli impiegati. I tentativi della Turchia di far acquisto di armi e di munizioni fallirono perchè il Governo turco non fu in grado di fornire garanzie per il pagamento. In tale frangente si affacciò l'Inghilterra come soccorritrice. L'ambasciatore inglese Sir Lowther, in un colloquio avuto con Kiamil pascià (l'ambasciatore s'era presentato alla Sublime Porta durante il Consiglio dei ministri ed aveva fatto chiamare Kiamil pascià fuori della sala del Consiglio) gli fece le seguenti comunicazioni: L'Inghilterra è pronta ad accordare al regime giovane turco tutto il suo appoggio in riguardo finanziario e morale. Innanzi tutto porrebbe a disposizione della Turchia, in forma di debito fluttuante, la somma di cinque milioni di sterline. Entro breve tempo accorderebbe poi un prestito maggiore consolidato nella somma di circa 15 milioni di sterline.

L'Inghilterra non lascerebbe nulla d'intentato per scongiurare i pericoli d'una reazione contro il regime giovane turco. In particolare, qualora ne risultasse la necessità, sarebbe pronta a far passare dalla sua flotta, ora ancorata presso Mitilene, i Dardanelli e a farla ancorare dinanzi a Costantinopoli. Naturalmente prenderebbe questo provvedimento solo dopo essersi accertata del consenso del Governo turco. La presenza della flotta inglese a Costantinopoli sarebbe progettata per il caso che il partito reazionario volesse tentare di metter fine al regime giovane turco con mezzi violenti. Inoltre l'Inghilterra avrebbe manifestato la sua intenzione d'appoggiare in un eventuale conflitto turco-bulgaro la Turchia, per lo meno moralmente.

Dopo aver fatto queste comunicazioni l'ambasciatore soggiunse che il governo inglese non comprende per qual motivo la Turchia tratti direttamente con l'Austria-Ungheria: il punto di vista dell'Inghilterra fin dall'inizio dell'attuale crisi essere stato ed essere tuttora quello che modificazioni di trattati internazionali potessero essere praticate soltanto col consenso di tutte le Potenze. Qualora la Turchia s'intendesse direttamente con l'Austria-Ungheria la conferenza diverrebbe incerta, e in questo modo si turberebbe la coscienza generale del diritto e si farebbe sorgere il convincimento dell'inutilità dei trattati internazionali. Gli avversari dell'idea della conferenza in caso d'un'intesa diretta fra la Turchia e l'Austria-Ungheria potrebbero opporre che la conferenza sarebbe divenuta inutile. L'Inghilterra, la quale aveva già dato prova di sincera amicizia per la Turchia, desidera che la Turchia si associ al principio proclamato dall'Inghilterra dell'inviolabilità dei trattati, e corrisponda a questo principio col rompere le trattative già avviate coll'Austria-Ungheria. L'Inghilterra sarebbe convinta che il nuovo regime turco saprebbe apprezzare il valore dell'amicizia inglese, e quindi adotterebbe anch'esso le vedute dell'Inghilterra.

Il granvisir ritornò nella sala del Consiglio e fece tosto interrompere le discussioni: si era già giunti al punto del Consiglio, che si doveva prendere la deliberazione di ritirare la nota con la quale la Turchia chiedeva la convocazione d'una conferenza. Il granvisir fece comunicazione ai colleghi della mutata situazione, e disse che si dovevano tenere nuove conferenze coi delegati del comitato giovane turco. I fiduciari dei giovani turchi, i quali si occupano in prima linea del modo di vincere le difficoltà della politica interna, scorsero nell'offerta dell'Inghilterra il mezzo per rimanere padroni della situazione, e quindi subentrò anche nella politica estera turca il noto improvviso voltafaccia.

Le dichiarazioni d'un diplomatico

Un diplomatico direttamente interessato nella questione d'Oriente dichiarò al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» che le notizie secondo le quali sarebbero state rotte le trattative tra l'Austria-Ungheria e la Turchia sono inesatte. Del pari inesatta è la notizia della rottura delle trattative tra la Turchia e la Bulgaria. Quest'ultime in genere non hanno mai avuto luogo, ma erano solo degli abboccamenti allo scopo di delimitare il terreno per la conferenza. Tra l'Austria-Ungheria e la Turchia ebbero luogo, è vero, delle trattative da Governo a Governo, ma anche queste miravano solo allo scopo medesimo. Da ciò risulta pure l'infondatezza della asserzione che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avesse proibito degli accordi diretti. In queste trattative non si voleva affatto addivenire ad accordi definitivi, giacchè la Turchia desidera la conferenza, perchè secondo la sua opinione si tratterebbe di una violazione di un trattato, ed un Governo costituzionale, quale la Turchia si considera ora, non ha il diritto di sanzionare senza l'approvazione del Parlamento una violazione di trattato.

Commissioni di cartucce

La «Neue Fr. Presse» reca che la fabbrica di cartucce di Hirtenberg ricevette da parecchi Stati delle commissioni per la fornitura di cartucce e sta ora trattando con essi.

Le pratiche di Isvolski a Berlino

BERLINO 24 (N). Isvolski concentra ancora sempre i suoi sforzi a favore della conferenza. Le trattative si riferiscono alla fissazione del programma della conferenza. Finora consta solo che la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro non saranno ammessi alla conferenza. Isvolski ha avuto oggi nuovamente un colloquio con l'ambasciatore a.-u. Szögyeny-Marich al pranzo all'ambasciata russa, dove l'ambasciatore a.-u. era l'unico convitato non russo. Isvolski conferì inoltre con l'ambasciatore turco. Domani è invitato a pranzo dall'imperatore e la sera dal cancelliere. Lunedì Isvolski partirà da Berlino.

Nei circoli diplomatici si ritiene probabile la conferenza.

Eccitazione alla Corte di Vienna

Il corrispondente londinese della «Berliner Zeitung am Mittag» ha da fonte speciale che alla Corte di Vienna regna grande irritazione contro re Edoardo, e che anche l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe manifestato francamente la sua esasperazione. La Corte di Vienna crede che se l'annessione della Bosnia-Erzegovina e i progetti economici dell'Austria-Ungheria sui Balcani non poterono effettuarsi in tutta quiete se ne debba attribuire la colpa all'influenza inglese.

Il programma della conferenza secondo la Turchia

COSTANTINOPOLI 24 (N). La «Yeni Gazeta», organo del granvisir, smentisce le notizie secondo le quali la risposta della Porta al programma della conferenza sarebbe stata già trasmessa al Gabinetto di Londra e che i delegati bulgari sarebbero partiti da Costantinopoli malcontenti, e infine che l'ambasciatore inglese si sia opposto alle trattative con la Bulgaria.

La «Yeni Gazeta» esamina inoltre nell'articolo di fondo la situazione europea dopo le trattative fra Iswolski e Grey, e dice però che le trattative dirette avviate dalla Porta prima della conferenza saranno di vantaggio soltanto nel caso che l'intesa raggiunta in questo modo non abbia a ledere i principî di giustizia.

Lo «Sciurai Ummet», che finora serbò un atteggiamento avverso alla conferenza, commenta il punto di vista che la Porta esporrà nella sua nota di risposta alle potenze, e dice che questo incontrerà il pieno consenso delle stesse.

Secondo lo «Sciurai Ummet» il programma turco per la conferenza comprende i seguenti punti principali: 1. riconoscimento della Bulgaria come regno e della Rumelia orientale come sua provincia privilegiata verso regolazione degli impegni finanziari; 2. regolazione della questione bosniaca verso partecipazione dell'Austria al debito pubblico turco; 3. proclamazione dell'integrità della Turchia.

Il giornale dice però che l'integrità dell'impero ottomano deve essere guarentita dai turchi stessi e non dalle potenze.

Il ministro degli esteri ha confermato nel pomeriggio che la risposta della Porta al programma della conferenza compilatasi a Londra non è ancora partita. Nei circoli della Porta si spiega questa circostanza col dire che si tende ancora a raggiungere un'intesa diretta con la Bulgaria e con l'Austria-Ungheria. Nell'«entourage» del granvisir si dice che l'Inghilterra consiglia un'intesa diretta con l'Austria-Ungheria e con la Bulgaria. Nei circoli della stampa turca si crede che in conseguenza dell'atteggiamento delle potenze e dei provvedimenti militari presi dalla Turchia, la situazione della Bulgaria sia essenzialmente peggiorata, e che la Bulgaria si vedrà costretta ad intendersi con la Porta.

Qui si dice pure che l'Inghilterra per il caso d'una guerra turco-bulgara avrebbe promesso alla Turchia il suo appoggio nel senso che la flotta inglese, col permesso della Turchia, passerebbe i Dardanelli e andrebbe ad ancorarsi di fronte ai porti bulgari di Varna e Burgas.

L'ex-inviato serbo a Costantinopoli Novakovic, e l'attuale rappresentante della Serbia presso questa Corte, Nenadovic, visitarono nel pomeriggio il ministro degli esteri. Al granvisir non si fece alcuna visita, perchè egli è raffreddato ed oggi non comparve alla Porta.

L'organo giovane turco «Sciurai Ummet» pubblica un lungo articolo contro l'emigrazione dei musulmani dalla Bosnia-Erzegovina, in cui fa appello ad essi di non abbandonare il paese.

L'agitazione contro il sultano

Fu pubblicata una ristampa del violentissimo opuscolo contro il sultano «Tribunale supremo», sequestrato recentemente, il quale è venduto di sotterfugio in massa per le vie. Il comitato giovane turco sarebbe estraneo a questa pubblicazione.

Il giornale ufficiale smentisce le notizie di massacri a Bagdad e Viranscehir. A Bagdad furono bensì derubati alcuni ebrei, ma questi incidenti furono esagerati oltre ogni misura. In un'altra smentita circa le pretese irregolarità elettorali a danno dei greci a Kirkilisse si dichiara che colà furono arrestati soltanto dei dimostranti.

Le precauzioni della Turchia

FRANCOFORTE 24 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Chicago che la Turchia sta trattando per la fornitura di 1.200.000 libbre di carne in conserva.

La calma in Bulgaria

Si propende per il pagamento di un indennizzo

SOFIA 24 (N). Il delegato Stojanovic dichiarò in un colloquio di aver riportato a Costantinopoli l'impressione che la Turchia presentemente preferisce di presentare la questione balcanica ad una conferenza europea, ma tuttavia è animata da sentimenti amichevoli verso la Bulgaria.

Il naufragio delle trattative tra l'Austria e la Turchia fece qui profondissima impressione. In luogo competente si crede che la Turchia voglia che la conferenza europea sia convocata al più presto e perciò evita le trattative dirette.

In seguito alle assicurazioni tranquillanti di parecchi ministri che è escluso ogni pericolo di guerra, l'opinione pubblica è perfettamente calma.

I delegati bulgari reduci da Costantinopoli dicono di avere ritratto dai loro colloqui con i circoli dirigenti turchi l'impressione che nella questione del tributo per la Rumelia orientale la Turchia preferisce attendere la decisione dell'Europa, e che essa non sarebbe aliena dal cercare un'intesa diretta con Sofia qualora la Bulgaria dimostrasse maggiore arrendevolezza. L'unica base per la ripresa delle trattative potrebbe consistere nell'accettazione della principale concessione fatta dalla Turchia, cioè che per la Rumelia orientale venga pagato un tributo capitalizzato.

I circoli politici credono che il Governo, il quale desidera un'intesa diretta con Costantinopoli, si arrenderà al desiderio di re Ferdinando e aderirà in massima al pagamento d'un indennizzo, che dovrebbe essere fissato di reciproco accordo.

Un banchetto all'inviato montenegrino a Belgrado

Il principe ereditario a Pietroburgo

BELGRADO 24 (B). Stasera fu dato al palazzo reale un pranzo di gala in onore dell'inviato speciale montenegrino, voivoda Vukotic. Re Pietro pronunciò un brindisi alla salute del principe Nicola, alla Casa principesca ed al Montenegro. Il re rilevò con entusiasmo che tra i due Stati serbi indipendenti tanto in riguardo alla situazione odierna, quanto in riguardo all'attività futura comune regna il più perfetto accordo.

Del corpo diplomatico partecipò al pranzo solo l'inviato turco.

Lunedì una commissione speciale condotta dal principe ereditario Giorgio e composta del capo del partito vecchio radicale, Nicola Pasic, del comandante della commissione «Sumadija», colonnello Marinkovic, del caposezione del Ministero degli esteri, Jankovic, e del maggiore di artiglieria, Todorovic, si recherà per la via di Budapest e Varsavia a Pietroburgo, dove il principe ereditario consegnerà allo czar un autografo di re Pietro.

Dimostrazioni al nuovo inviato inglese a Cettigne

CETTIGNE 24 (N). Il neonominato incaricato d'affari inglese, Orelly, giunto la scorsa notte, fu ricevuto nel pomeriggio in lunga udienza dal principe Nicola. Stasera una grande folla, preceduta da bandiere inglesi, montenegrine e serbe, fece all'Orelly, davanti alla sua abitazione, delle grandi ovazioni.

Missione montenegrina a Roma e a Parigi

BARI 24 (B). Sono arrivati il presidente dei ministri montenegrini, Tomasevic, e l'inviato Jorapovic: il primo è proseguito per Roma e l'altro per Parigi.

Altri arresti per la congiura panserba

GRADISCA VECCHIA 24 (UB). Per sospetto di alto tradimento commesso mediante partecipazione alla propaganda panserba, furono arrestati oggi il negoziante Kalafatic, il pope Kutuzac ed il maestro Vukelic e furono tradotti alle carceri di Zagabria.

Witte non fu richiamato

PIETROBURGO 24 (N). La notizia che Witte sia stato chiamato a Pietroburgo per assumere un posto d'ambasciatore non pare esatta. Nella sua casa non si fanno finora preparativi per il suo ritorno. Egli ritornerà a Pietroburgo ai primi di novembre.

LA GRAVE SITUAZIONE A PRAGA

PRAGA 24 (N). I giornali tedeschi della sera protestano contro il manifesto della polizia che tende ad impedire la consueta passeggiata domenicale degli studenti tedeschi sul Graben col ricordare che non sono permessi cortei senza il consenso delle autorità. I giornali osservano che la passeggiata domenicale degli studenti non può essere subordinata al permesso della polizia e che gli studenti non hanno affatto l'obbligo di chiedere alla polizia il permesso di passeggiare. La «Bohemia» dice che domani gli studenti tedeschi faranno la passeggiata come al solito.

Per domani è stata rinforzata la gendarmeria e la truppa rimarrà consegnata in caserma, perchè dopo il corteo che gli studenti tedeschi vogliono organizzare dopo un'adunanza di protesta che terranno al Clementinum si temono grave eccessi.

Le agitazioni studentesche a Vienna

VIENNA 24 (N). Al Politecnico, dove si doveva tenere la solenne cerimonia dell'insediamento del nuovo rettore, le associazioni accademiche cattoliche volevano intervenire nel costume studentesco di gala col fioretto e gli emblemi, ma gli studenti liberali impedirono loro l'accesso al Politecnico, quindi i clericali dovettero ritirarsi.

SCENATE ALLA DIETA MORAVA

BRUNA 24 (B). Nell'odierna seduta dietale il padre Sramek protestò, perchè nella seduta di ieri la presidenza non chiamò all'ordine il deputato Vanek che disse essere la religione cristiana una truffa ed un veleno. Chiede alla presidenza una punizione del Vanek; altrimenti i deputati cattolici-nazionali si vedranno costretti a trarne le conseguenze contro la presidenza. Durante il discorso del deputato Sramek avvengono ripetutamente delle scene turbolenti fra i deputati cattolici-nazionali ed i socialisti. Il capitano provinciale Sereny dichiara che esaminerà il verbale stenografico e poi adempierà il proprio dovere.

La commemorazione di Evangelista Torricelli

FAENZA 24 (N). Oggi, alle 15.30, nel Teatro Comunale, gremito di pubblico, si tenne la solenne commemorazione di Evangelista Torricelli. Vi intervennero numerosi senatori e deputati e circa trecento scienziati. Il prof. Batelli pronunciò il discorso commemorativo descrivendo in rapida sintesi la vita e l'opera del Torricelli. Fu applaudito vivamente.

UN MODERNISTA CHE SI SPRETA

CITTA' DI CASTELLO 24 (N). Il sacerdote Nino Ruscitti, parroco della nostra cattedrale, il quale si imbarcò giovedì scorso a Genova diretto nell'America del sud, ha scritto al vescovo dichiarandogli che abbandona la veste talare. Egli, grande amico di don Romolo Murri, è un fervente modernista.

Per la ferrovia del Cadore

BELLUNO 24 (N). In seguito all'accordo tra la Direzione generale delle Ferrovie e la Società Veneta giunsero qui quattro ingegneri inviati da questa Società per fare studi circa le modificazioni da apportarsi al progetto ferroviario Belluno-Cadore richieste dallo Stato Maggiore. Le principali sono quelle riguardanti la traversata del torrente Ardo e quella del Piave presso Perarolo. Gli ingegneri Gino Zambarchi e Giulio Chiaroli si sono trattenuti a Belluno donde comincieranno i rilievi; gli ing. Gramoli e Giuriati si trovano già a Perarolo. Il progetto modificato sarà presentato entro il giugno p. v. Ad ogni modo la Società Veneta non sarà che appaltatrice dei lavori di costruzione della ferrovia che verrà tosto avocata allo Stato.

Un processo contro i rivoluzionari a Mitau

MITAU 24 (N). Dopo un dibattimento durato otto giorni è terminato oggi davanti a questo Tribunale di guerra il processo contro 54 rivoluzionari che alla testa di 3000 contadini armati avevano dato l'assalto e saccheggiata la città. La sentenza fu contro ogni aspettativa molto mite, giacchè 38 imputati furono assolti, 18 furono esiliati in Siberia e tre furono condannati ai lavori forzati.

Truppe russe in Persia?

FRANCOFORTE 24 (B). La «Frankfurter Zeitung» ha da Tabris che sei battaglioni di fanteria russa con un corrispondente distaccamento di artiglieria e cavalleria hanno varcato ierlaltro il confine persiano. Le truppe dovranno occupare Tabris e sono aspettate colà per oggi. In città regna grande panico.

L'aggressione di Mogador

PARIGI 24 (N). Si annunzia da Tangeri avere un'inchiesta assodato che l'aggressione contro la polizia internazionale a Mogador da parte della folla e dei soldati del maghzen fu sobillata dal genero di quel pascià.

Una smentita

PARIGI 24 (N). Parecchi giornali che sono in rapporti col ministero degli esteri dicono completamente infondata la notizia recata da alcuni giornali tedeschi, secondo la quale le autorità francesi di Casablanca avrebbero deliberato di far fucilare segretamente i disertori della legione straniera arrestati in occasione dell'ultimo incidente franco-germanico.

Una conferenza per le questioni del Pacifico

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» ha da Nuova York: Si annunzia da Tokio che il Giappone desidera che si raduni una conferenza delle potenze che hanno interessi nel Pacifico, per discutere e regolare le questioni che potrebbero provocare complicazioni nell'avvenire. Nessuna misura ufficiale è stata ancora presa, ma il Giappone è pronto a convocare questa conferenza se l'Inghilterra e l'America non ne prenderanno l'iniziativa.

La potenza marittima dell'Inghilterra

HASTINGS 24 (N). In un banchetto offertogli dal sindaco, lord Brancy tenne un discorso rilevando che mai da cinquant'anni l'Inghilterra si è trovata così forte come ora in mare. La situazione si è anche migliorata per l'«entente» con la Francia. La solida amicizia di questi due paesi avrà maggiore importanza per la pace del mondo.

La seconda ascensione del dirigibile Zeppelin

FRIEDRICHSHAFEN 24 (B). Alle 3 p. il dirigibile Zeppelin è uscito dal suo «hangar» di Manzell per la seconda ascensione. Ora viaggia in direzione del porto di Friedrichshafen.

FRIEDRICHSHAFEN 24 (B). Alle 5.15 il dirigibile Zeppelin è sceso a Manzell.

I reali di Spagna a Barcellona. BARCELLONA 24 (N). Nel pomeriggio i sovrani hanno assistito ad una «garden party» offerta dal marchese D'Alfarras. Hanno fatto poscia un'escursione al monte Tibidabo ove venne servito un «lunch». Il tempo minaccioso turba i festeggiamenti. I sovrani sono simpaticamente festeggiati dalla popolazione.

L'on. Biancheri indisposto. TORINO 24 (N). Da qualche giorno l'on. Biancheri si trova indisposto all'Hotel Suisse, visitato dai dottori Carle, Graziadei e Berta. Stamane però l'illustre uomo era migliorato. Non fu redatto alcun bollettino.

Un banchetto al giornalista Cittadini. ROMA 24 (N). I giornalisti di Roma hanno offerto al Ristorante Valiani un banchetto al pubblicista Cittadini, direttore della «Patria degli italiani» di Buenos-Ayres. Erano intervenuti i ministri Rava, Mirabello, Casana, e il senatore De Martino, e s'erano fatti rappresentare o avevano inviato telegrammi di adesione il ministro Lacava, il sindaco Nathan e vari deputati. Il banchetto fu improntato a viva cordialità. Alla fine del banchetto, Rava, De Martino, Cittadini ed altri giornalisti pronunciarono applauditissimi brindisi.

Schönaich a Vienna. VIENNA 24 (B). Il ministro comune della guerra de Schönaich è arrivato qui da Budapest.

Nomina. BUCAREST 24 (B). Il giornale ufficiale reca che l'agente diplomatico rumeno a Sofia, Nicolò Mischu, fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte viennese.

Le forniture di cemento per il Comune di Vienna

VIENNA 24 (N). La «Neue Fr. Presse» annuncia che il Comune di Vienna stipulerà la prossima settimana con le fabbriche di cemento dei nuovi contratti per la fornitura di 5000 vagoni di cemento pari ad un milione di quintali.

La convenzione monetaria latina

ROMA 24 (N). I giornali dicono che fra breve seguirà a Parigi la firma della convenzione monetaria fra gli Stati aderenti alla Lega latina. L'Italia sarà rappresentata dall'on. Luzzatti. La Convenzione doveva essere firmata ai primi dell'estate scorsa, ma si dovette rimandarla. Ora ogni difficoltà fu superata. Nella Convenzione si introdurranno solo modifiche di forma.

In V, VI e VII pagina: L'APPENDICE, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA, APPUNTI DEL MEDICO.

La vertenza Antona-Traversi e Re Riccardi.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il principe di Scalea, presidente del giurì d'onore costituito per dirimere nella vertenza fra Giannino Antona-Traversi e il comm. Re-Riccardi. Il principe, dopo aver detto che si è proceduto ad un supplemento d'inchiesta a Parigi, dove fu interrogato l'autore drammatico Bisson, e a Roma, dove si chiesero e ottennero alcune informazioni al Ministero della guerra, ha aggiunto che il giurì tornerà a riunirsi a Roma o a Genova in novembre. Poche riunioni basteranno e la vertenza sarà certo chiusa prima della fine di novembre.

Esplosione nel palazzo reale di Oporto.

LISBONA 24 (N). Un'esplosione di gas è avvenuta al palazzo reale di Oporto. Il generale Cibrao e due o tre altre persone rimaste ferite.

La sentenza contro don Riva confermata. Suor Fumagalli prosciolta.

ROMA 24 (N). Dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione di Roma fu discusso oggi il ricorso interposto da don Giuseppe Riva e da suor Giuseppina Fumagalli, avverso alla sentenza e al verdetto della Corte d'Assise di Milano del 3 aprile 1908. Dopo le arringhe dei difensori chiedenti l'annullamento e della P. C. chiedente la conferma della sentenza di Milano, il Procuratore generale, comm. Martinotti, dopo aver combattuto specificatamente i motivi svolti nelle discussione odierne, domanda il rigetto del ricorso di don Riva e della Fumagalli,

L'udienza si toglie alle 15.45. Alle 18, dopo due ore di seduta in Camera di Consiglio, la Corte rientra e il presidente Fontana legge la sentenza in merito al ricorso. Con essa nei riguardi della Fumagalli la Corte annulla la sentenza di Milano, senza rinvio; e nei riguardi di don Riva respinge il ricorso.

Il congresso ciclistico internazionale.

PARIGI 24 (N). Nel prossimo congresso ciclistico internazionale che si terrà il 30 novembre, sarà trattata con speciale interesse la questione dell'introduzione in tutti i paesi di segnalazioni stradali uniche.

Violento ciclone in America.

NUOVA YORK 24 (N). Secondo una notizia da New Orleans, un ciclone ha distrutto parecchie località sul Rio Grande e a Prinzapolca nel Nicaragua. Si crede che vi siano molte vittime umane.

Passatempi omicidi di malviventi. Due morti.

CATANZARO 24 (N). Vari amici s'erano riuniti a Nicastro in casa di Francesco Pettinato, banchettando, quando udirono due colpi d'arma da fuoco, esplosi a breve distanza. Al rumore, tal Rosario Molinaro, pessimo soggetto, d'anni 25, uscì dalla propria casa, e senza plausibile ragione cominciò a sparare con la sua rivoltella in aria. Attratto dai ripetuti colpi, certo Domenico Saladino si fece al davanzale della finestra della propria casa, ove si trovava un vaso di fiori che colpito da una pallottola, si frantumò e una scheggia del vaso colpiva il Saladino alle labbra. Più per la paura, credendosi ferito dalla pallottola della rivoltella, che per il dolore il Saladino cominciò a gridare. Suo genero, Antonio Villella, uscì per redarguire lo sparatore, ma aveva appena aperto bocca che lo raggiunse una scarica. Il Villella cadde morto crivellato da ferite in più parti. Nello stesso tempo certa Giovannina Muraca, d'anni 42, che si trovava in casa Pettinato, spinta dalla curiosità metteva appena fuori dell'uscio la testa, che una palla la colpiva alla fronte uccidendola. Gli spari continuarono non ostante i due morti ma senz'altra conseguenza. Furono esplosi 20 colpi. Essendosi uniti al Molinaro un fratello di lui e il proprio padre, essi scaricando prima i fucili continuarono poi a sparare con le rivoltelle. I tre Molinaro poi fuggirono nè furono ancora arrestati. Essi sono conosciutissimi come sanguinari. Il Rosario poi era tornato dall'America da poco. Si dice che laggiù facesse parte della Mano nera, e che fustigasse a sangue la propria madre pretendendo 10.000 lire che la poverina non possedeva.

Un villaggio incendiato.

BELLUNO 24 (N). Gran parte della frazione di Campo, nel comune di Forno di Zoldo, è stata distrutta da un incendio. La frazione di Campo era costituita in massima parte di abitazioni di legno. Gli sforzi dei paesani accorsi, dei carabinieri e delle guardie di finanza furono paralizzati dalla mancanza d'acqua; in tutta la frazione di Campo non vi è infatti che una sola fontana ed il torrente Maè scorre alquanto lontano. I danni, in parte assicurati sono rilevanti; venti famiglie sono sul lastrico; non si ebbe però alcuna vittima. La causa dell'incendio è accidentale.

Condanna a morte.

ZAGABRIA 24 (UB). Quell'Ivan Svetec, il quale il 2 settembre nella Ilica aveva assassinato la moglie del gioielliere Lavric rubandole oggetti preziosi e denaro, fu condannato a morte.

ASTERISCHI

Lo Slataper ha esposto alla Permanente una di quelle sue note scene saporose di vita mondana. Una dama ferma collo spillone, dinanzi allo specchio, il cappello, e compie così la sua teletta. La linea è elegante, fissata con sicura semplicità; e il caldo tono rosso violetto le acquista simpatia.

★

Venerdì, nella sala della Filarmonica, il quartetto triestino darà il primo dei concerti beethoweniani già annunciati: eseguirà il quartetto op. 18 N. 1, e il quartetto op. 59 N. 2.

★

Ieri sera in una sala del ristorante Dreher si raccolsero in gran numero gli impiegati postali per prendere cordiale congedo dal controllore superiore sig. Francesco Covacich, il quale dopo 35 anni di onorato ed apprezzato servizio si ritira a vita privata. In tale occasione il sig. Covacich fu fatto segno ad innumerevoli cordiali attestazioni di stima e gli fu fatto il presente di un oggetto di valore.

★

Matrimoni:

La signorina Margherita Visintini col signor capitano Romano Fronz.

CRONACA LOCALE

LE OPERE D'AMPLIAMENTO dell'Officina del gas.

Le nuove proposte al Consiglio comunale

All'ordine del giorno già pubblicato per la seduta che il Consiglio comunale tiene domani, è stato aggiunto un altro oggetto di ampia importanza: la domanda del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas per l'assunzione di un prestito per opere di ampliamento dell'Officina.

Il primo voto del Consiglio

Come i lettori ricorderanno, l'ampliamento dell'Officina fu già votato dal Consiglio nel 1907. In fatti nella seduta del 10 giugno 1907 il Consiglio municipale deliberava di approvare l' ampliamento dell'Officina del gas e delle tubazioni di distribuzione fino alla potenzialità di 21 milioni di m. c. entro i limiti di spesa di cor. 2.100.000 e l'ampliamento della centrale elettrica con l'aggiunta di un turbo alternatore di 1000 chw. e dei relativi cavi di distribuzione entro i limiti di spesa di cor. 750.000. Veniva insieme autorizzato il Consiglio d'amministrazione dell'Officina a contrarre per tali opere un prestito in conto corrente di cor. 1.300.000 ed a devolvere l'eccedenza del reddito dell'Officina, oltre l'utile netto di cor. 900.000 riserbato al Comune, a completamento della somma occorrente per le investizioni approvate e ad estinzione del prestito incontrato.

Il Consiglio di amministrazione nelle sue proposte ripartiva la spesa per l'ampliamento in quattro annualità: corone 1.000.000 nel 1907, cor. 1.000.000 nel 1908, cor. 550.000 nel 1909, cor. 200.000 nel 1910 e l'estinzione del prestito in due annualità: corone 500.000 circa nel 1910 ed il resto nel 1911.

La nuova situazione dell'Officina

La riforma contabile amministrativa approvata dal Consiglio nella tornata del 20 agosto 1908 veniva da per sè a modificare la proposta copertura delle spese, perchè provveduto con adeguate depennazioni alla costituzione di un «fondo di rinnovazione», solamente da questo l'Officina dovrà ritrarre i mezzi necessari per la reintegrazione del materiale e per l'estinzione di prestiti assunti per opere di ampliamento. Onde il Consiglio di amministrazione deliberava di rinunciare alla trattenuta di quella parte dell'utile oltre le citate cor. 900.000 e di versare al Comune l'intera somma che nei futuri bilanci dovesse risultare quale utile netto dopo provveduto agli accennati deprezzamenti e di questo suo deliberato fece analoga comunicazione al Podestà già al 15 giugno a. c. e su questa base fu compilato il bilancio preventivo per l'anno 1909.

Venuta a mancare così una parte della somma stabilita annualmente per le opere nuove e per l'ammortizzazione del prestito, si dovette ripartire questa in più annualità e si avrebbe dovuto ripartire pure in più annualità l'esecuzione delle opere di ampliamento. Quest'ultima eventualità che avrebbe bensì risolto il problema finanziario, si presentava d'altro canto poco opportuna, perchè avrebbe non solo ritardato un provvedimento che già da tempo erasi dimostrato di impellente necessità, ma sarebbe riuscita non poco onerosa all'Officina per la perdita rilevante d'interessi sui capitali che man mano venivano impiegati nelle opere nuove , le quali non diventano rendibili che con la loro messa in esercizio.

Per non ritardare le opere nuove

Ad evitare tali dannosi inconvenienti, il Consiglio d'amministrazione ritenne opportuno di far accelerare i lavori, per poter mettere in esercizio e quindi sfruttare le opere nuove nel più breve tempo possibile. Di fatti i lavori d'ampliamento della centrale elettrica sono da tempo terminati, mentre le opere per l'Officina del Gas sono in parte compiute ed il resto lo sarà ancora entro l'anno in corso od al più tardi nei primi mesi del prossimo.

Il pagamento delle opere compiute fu fatto in parte coll'importo del prestito accordato di cor. 1.300.000 ed in parte con la somma disponibile dal Fondo di rinnovazione dell'anno 1907, ammontante a cor. 358.334.57; per le rimanenti circa cor. 1.200.000 che saranno da pagarsi entro l'anno corrente o nei primi mesi del prossimo, si dovrà provvedere col Fondo di rinnovazione risultante al 31 dicembre 1908, il quale compiute le opere nuove in costruzione ammonterà a cor. 450.000 circa, nonchè con l'assunzione di un ulteriore prestito in conto corrente di cor. 700.000 le quali verrebbero a sostituire le somme che secondo le prime proposte erano stanziate per investizioni nei bilanci 1909 e 1910.

Il nuovo prestito e la sua ammortizzazione

L'ammortizzazione del prestito in conto corrente che ammonterà complessivamente a cor. 2.000.000, incomincierà già nell'anno 1910 e verranno devuluti a tale scopo tutti gli importi disponibili dal Fondo di rinnovazione, il quale già dall'anno 1909 ammonterà a circa corone 500.000, così che se nel frattempo non si renderanno necessari ingenti lavori di reintegrazione del materiale, il prestito potrà essere estinto già con la fine dell'anno 1914. Il Consiglio di amministrazione dell' Officina chiede pertanto al Consiglio comunale d'essere autorizzato ad assumere alle migliori condizioni un ulteriore prestito in conto corrente, fino alla concorrenza di corone 700.000 in aumento del prestito di cor. 1.300.000 approvato nella seduta del 10 giugno 1907.

Il parere della Ragioneria

In merito a tale domanda la Ragioneria civica diede un parere, dal quale, deliberato l'acceleramento dei lavori, riesce giustificata la domanda di contrarre l'ulteriore mutuo. La Ragioneria crede che, i lavori di ampliamento della centrale elettrica essendo già terminati e quelli della Officina del gas fra breve, sia lecito sperare che con lo sfruttamento di tali opere si ricaverà già nel corrente anno quell'utile proporzionale maggiore, che l'Officina ha presunto quale reddito delle opere nuove.

Anche la Commissione di finanza

trovò che le ragioni addotte dal Consiglio di amministrazione dell'Officina sono giustificate pienamente, e che il completare sollecitamente i lavori già in corso di costruzione non potrà che rendere al più presto fruttiferi i capitali già spesi per l'iniziamento degli stessi, e che quell'azienda industriale non potrà che ricavarne vantaggi: per cui essa propone di accompagnare al Consiglio comunale, col suo voto favorevole, la presentata domanda di autorizzazione dell'ulteriore prestito in conto corrente, fino alla concorrenza di cor. 700.000 a copertura della spesa per le opere di ampliamento dell'Officina del gas e della centrale elettrica.

LA RIPRESA DELLA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Fra deputati e studenti

Abbiamo per telefono da Vienna:

L'on. Conci ha scritto agli studenti italiani d'avere interessato il vicepresidente della Commissione parlamentare universitaria on. Pittoni a convocare la Commissione e fare i passi opportuni.

Il Comitato degli studenti universitari italiani tenne nel pomeriggio una seduta nella quale decise di riunirsi insieme con la Commissione parlamentare. A questo scopo si rivolgerà ai deputati appena essi saranno arrivati a Vienna.

Il Comitato è propenso a seguire il suggerimento dato dal rettore di rivolgersi al senato accademico, dichiarando però subito anche a questo che tale pratica non vincolerebbe per nulla l'azione degli studenti, i quali intendono di essere sempre liberi d'incominciare le dimostrazioni in qualunque momento, anche indipendentemente dalle pratiche che sarà per fare il senato accademico.

Il Comitato si occupò quindi di questioni interne e di tattica deliberando di mantenersi in contatto continuo col Comitato di Graz.

Un' interpellanza alla Dieta tirolese

Ci telegrafano da Innsbruck, 24:

Alla Dieta gli on. Conci e cons. presentarono un'interpellanza, in cui fra altro è detto che gli italiani hanno diritto all'istruzione superiore nella propria lingua materna non solo, ma che questo diritto fu anche ripetutamente riconosciuto dal Parlamento e dal Governo. Gli interpellanti domandano se il Governo intenda finalmente di mantenere senza altri indugi le sue promesse e di sodisfare i legittimi postulati degli italiani nella questione universitaria.

Per la costruzione di un teatro popolare

I propositi della Società triestina

La Delegazione municipale, come abbiamo annunziato ieri, non ha potuto aderire alla domanda presentatale tempo fa da un gruppo di cittadini di proporre al Consiglio un voto di massima favorevole per la cessione di un'area nel giardino pubblico Muzio Tommasini o sul piazzale della Caserma grande per la costruzione di un teatro popolare.

La deliberazione delegatizia fu determinata da varie ragioni d'indole edilizia e finanziaria. La città infatti, povera com'è di quei generatori d'ossigeno che sono i giardini, non avrebbe potuto sacrificare al teatro popolare che una minima parte della macchia verde del giardino intitolato a Muzio Tommasini, e su quell'area meschina e limitata non sarebbe potuto sorgere che un teatro condannato per ristrettezza di ambiente a ristrettezza di vita. Lo scomparto del piazzale della caserma è poi a tal punto che ogni impegnativa del comune potrebbe inceppare l'operazione finanziaria che vi è collegata.

Noi che siamo stati per così dire padrini al fonte battesimale del progetto di un teatro popolare in Trieste, e ne abbiamo da anni ed anni sempre caldeggiata l'idea, che ci parve e ci pare infondersi a un sano criterio di vita sociale, abbiamo voluto interpellare uno dei più influenti direttori della Società del Teatro popolare sugli atteggiamenti che la Società assumerà di fronte al primo arrenamento di un progetto, dal quale dipende in genere il fiorire più rigoglioso della Società, o, più esattamente, il successo più completo delle sue aspirazioni.

Anzitutto è bene fissare - ci fu detto - codesta necessità di un teatro proprio. La società si può trovare altrimenti nella condizione imbarazzante di disporre in un dato tempo di una compagnia, ma non del teatro per farvela agire, e in un altro tempo del teatro, ma non più della compagnia. Ne viene che la Società non può svolgere un programma sicuro e organico in ogni particolare, perchè ogni suo impegno colle compagnie dipende dalla ricerca del teatro.

Non meno importante è la circostanza che bisogna avvezzare il pubblico, attirarlo a quel teatro ch'egli poi dovrà considerare suo, e che solo avrà il diritto di chiamarsi popolare per le direttive che vi saranno seguite. Ora l'efficacia della consuetudine è distrutta da questa costrizione che la Società subisce di chiedere ospitalità ora a un teatro, ora a un altro, anche prescindendo dal fatto che il teatro popolare vuol essere popolare, oltre che per l'ordine della produzione e l'accessibilità economica, per aspetto e carattere di ambiente.

Questa istessa considerazione vieta che per il teatro popolare si pensi all'adattamento di uno dei teatri esistenti; o sarebbe l'adattamento al tipo richiesto congiunto a tale dispendio, da essere sconsigliato anche dal punto di vista della finanziazione.

★

Da tutto ciò può essere attinta la convinzione che la Società del teatro popolare e i suoi amici non sono punto scoraggiati dal primo inevitabile insuccesso, ma proseguiranno le pratiche per raggiungere ciò ch'è la meta dei loro desiderî. Fare ora dell' accademia sull' ubicazione possibile o eventuale dell'area alla quale si possa pensare per la costruzione del teatro popolare ci pare superfluo e inopportuno. La Società stessa, nelle sue proposte, aveva ben dimostrato di essere immune da quel pregiudizio tanto diffuso a Trieste, per il quale non si ha il coraggio di allontanarsi dal centro della città e si soffoca la vita che ha bisogno di espandersi, e si creano enormi disvalori. Del resto, il carattere stesso del teatro popolare snoda la ricerca dell'area da quella preoccupazione, almeno fino a un certo punto; fino al punto cioè a cui consentono le prerogative dell'accessiblità e dell'estetica.

Un'altra cosa, invece, non bisogna stancarsi di ripetere. Ed è che il teatro popolare riuscirà di vantaggio universale, e ch'è quindi giusto universalmente vi sia contribuito. Tutti vi possono cooperare, mediante la partecipazione alla Società; la quale, fedele ai suoi intenti, ha voluto che anche il canone fosse a portata di ogni borsa popolare.

AL RICREATORIO

Al di là del semplice cancello sul quale è scritto «Ricreatorio civico» si apre il grande campo aperto, ombreggiato da filari d'alberi; in mezzo al campo si leva il piccolo edifizio. Vecchio già di tanti anni, ma bianco e nitido, col suo pronao di colonne candide, esso che fu un dì la casa d'un poeta popolare - il povero Giglio Padovan - ha un po' del teatro, un po' del tempietto, con un'aria sorridente eppur grave, sembra che inviti. Oltre i muri del campo, fluttua al vento altra verzura folta; più in là salgono l'una dietro l'altra, vertiginosamente, le case del Molino a vento: sembra che esse, le case del vecchio quartiere popolare, si alzino tutte sulla punta dei piedi, si arrampichino una sull'altra per guardar dentro, nel campo verde, per osservare che cosa facciano, là dentro, i loro figliuoli, i ragazzi della povera gente. Non temete, o vecchie case scrostate; i poveri ragazzi che se ne stavano fino a ieri sui chiassuoli a giocare a «sassetto» o a lanciar pietre ai passanti, o che, chiusi soli in casa, erano esposti a tanti pericoli, da quello dei focolari accesi a quello delle finestre aperte, se la passano da qualche settimana lietamente, nelle ore di libertà dopo la scuola, in un ambiente sano e piacevole, sotto una sorveglianza attiva e amorosa.

★

Son più di cento e cinquanta, i fanciulli, sul prato, dagli otto ai quindici anni, divisi in tante squadre, dirette ognuna da un piccolo caposquadra, scelto fra loro, tutto fiero e compenetrato della propria dignità; ve ne sono di robusti, forti, coloriti; i più hanno il visetto magrolino e vivace, gli occhi vispi di Gavroche; non stracciati nè scalzi, vestiti poveramente, ma pulitamente, molti col tentativo d'eleganza del collare alla marinaia e dei calzoni corti, rivelatori della civetteria materna. E giocano. Da un lato all'altro del campo sale il gridio delle voci infantili, quel largo garrir felice di rondini in libertà. Passa e ripassa, sulle teste, lanciato da una squadra all'altra, da un angolo all'altro, rimbalzante, respinto, ripreso, il pallone; fluttuano in alto, il «passo a volo» e l'altalena, ebbrezza dell'aria viva, gioia delle piccole anime assetate del volo; e i maestri vanno in giro, con l'occhio a tutto, badando che nessuno si faccia male, componendo qualche dissidio minimo.

Ma un altro dei grandi divertimenti fanciulleschi attende anche un centinaio di ragazzi nella saletta del piccolo edifizio bianco. I cartoni coloriti, intagliati e incollati, l'argilla! Chi di noi non ricorda le lunghe contemplazioni estatiche dell'infanzia nel negozio del cartolaio, guardando i «fogli» di mobili e di edifici? Chi non sa le delizie provate nell'impiastricciarsi le dita con un pezzo di stucco o di terra - di «cacabus», come dicono i piccoli triestini - cercando di modellarvi grossolanamente una forma, un ornato? Nella piccola sala del Ricreatorio tutta piena del lieto battito delle stecche sulle tavolette per livellare l'argilla, i ragazzi, che hanno già fatto dei graziosi lavori in cartonaggio - palazzi, carrozze fragili, una piccola Venezia da paralume - imparano, con un gusto evidente, con una passione ingenua, a modellar fiori e frutta, copiando dai modelli o dal vero, apprendono l'arte di gettar con grazia una rama, di arrotondar gentilmente i grani e i pampini del grappolo d'uva, si applicano a riuscire con un desiderio, con una tensione di tutto il loro essere davvero commovente.

★

Intanto, nella saletta vicina, si distribuiscono i volumi della bibliotechina circolante; non ve ne sono mai abbastanza, questi piccoli lettori popolani sono così avidi di libri! Più in là ancora, si suona, si canta. Sessanta allievi, divisi in tre gruppi, prendono lezioni di strumenti da fiato, con tanto buon volere che, dopo soli quattro mesi di studio, la piccola banda può suonare le prime battute d'una marcia; settanta allievi, divisi in due corsi, eseguiscono canzonette facili o cori a due voci. Infine, come scende la sera, nella sala centrale, capace di duecento persone, si accendono i lumi; tutti i ragazzi, da tutte le sezioni, vi si raccolgono, siedono in lunghe file susurranti, dinanzi al teatrino, un teatrino elegante, con un bel sipario ben dipinto; là, fra qualche settimana, vi saranno le prime rappresentazioni delle commedie, ove gli allievi della sezione drammatica la faranno da attori, mentre quelli della sezione marionettistica faranno agire delle marionette davvero magnifiche, un «Brighella» alto come loro, e un «Arlecchino» superbo, beffardo come una scimmia e dinoccolato come un «clown;» là, intanto, ogni sera si svolgono le proiezioni, vedute di grandi città, o riproduzioni di scenette comiche, accolte con ilarità entusiastica dal minuscolo uditorio. Ed è solo alle sei - l'ora in cui i babbi e le mamme popolane tornano dal lavoro, l'ora in cui i nidi si animano e si ravvivano, è solo allora che i ragazzi se ne ritornano a casa riscaldati, ridenti, contenti, pieni di cose da raccontare. Nel piccolo edificio bianco, che fu già la casa d'un poeta popolare, il suo spirito sembra aleggiare, in un soffio di gaiezza buona; dall'alto, il quartiere del Molino a Vento, bizzarro pittoresco scenario rizzato nella notte, guarda amorosamente con tutti gli occhi delle sue finestre illuminate, i piccoli figli che se ne vanno a casa su per le vie erte, dopo l'ora del divertimento, puro e sano, protetto da una vigilanza affettuosa.

★

E a chi guarda tutto ciò, una parola di plauso sale alle labbra. Plauso assoluto, incondizionato? No, certo; poichè tutte le istituzioni hanno bisogno di svilupparsi, per riuscir perfette. Ma le difficoltà da vincersi, qui, erano tante che si ha quasi scrupolo ad esporre qualche dubbio, qualche suggerimento, indovinando subito l'obiezione che vi si oppone, temendo di parer pedanti. Non sarebbe bello, per esempio togliere dalla sala del lavoro manuale i banchi, attenuare tutto ciò che può, nel ricreatorio, ricordare la scuola, lasciando i ragazzi liberi di girare di qua e di là, di prendere e lasciare il lavoro, di giocare, di ciarlare? Già; ma gli allievi sono tanti, e molti son vivaci, e l'abbandono d'ogni disciplina può riuscire facilmente pericoloso. Non sarebbe bello, a parte le rappresentazioni delle marionette dedicate al pubblico del ricreatorio, rappresentazioni naturalmente un po' solenni per i piccoli marionettisti, che debbono imparare sul serio la loro parte, dare ai ragazzi dei teatrini, magari di cartone, fatti da loro stessi, e dove potessero prendersi il gusto, infinito a quell'età, di rappresentare a sè stessi delle commedie senza capo nè coda? Già; ma come si fa a esser certi che sulle labbra di quei piccoli drammaturghi improvvisati non avessero a fiorire dei motti non troppo castigati? No, veramente il suggerire è più facile che il fare; e pur raccomandando di tener sempre presente, assieme allo scopo morale dell'istituzione, il suo scopo ricreativo, noi sentiamo bene come, da ciò che han saputo fare finora gli iniziatori del Ricreatorio, si può esser certi che essi sapranno condurre l'opera a perfezione. Notiamo qui i loro nomi, tutti ugualmente degni di plauso, da quelli dell'infaticabile direttore Cobol, presente a tutto, attento a tutto, a quello del suo valoroso assistente, il maestro Slama, a tutti gli eccellenti istruttori delle varie sezioni, maestro Fiamin, maestro Cordon, prof. Del Bravo, sig. Bois, sig. Lauro (questi due ultimi prestantisi gentilmente); fino al bravo bidello Giovanni Terscon, attivo e modesto. Per tutta la passione che essi pongono nell'opera buona e bella; per questi seicento fanciulli salvati dal pericolo e dalla corruzione della via; per tutti gli imitatori che il loro zelo benefico saprà incitare a pro dell'opera nobilissima, noi diciamo loro: «Grazie!»; noi diciamo loro: «Coraggio!».

★

Mercoledì 21 la serata di proiezioni aveva per soggetto la città di Milano e i suoi più bei monumenti. La lezione breve interessò quanto mai gli allievi. Gli scherzi infine destarono la massima ilarità. Ieri sera vennero passate in rivista alcune vedute e monumenti delle città di Genova e Torino; poi alcuni disegni illustrativi sulla vita e sui costumi de' romani. Anche questa lezione, che durò una buona mezz'ora, interessò quanto mai gli allievi.

La sezione drammatica e la sezione marionette hanno incominciato la loro attività e fra breve se ne vedranno i frutti.

L'egregio dott. Nani regalò alcuni libri al Ricreatorio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del fratello del collega sig. Mario Todeschini, dal corpo insegnante della civ. scuola popolare e complem. «Felice Venezian», cor. 27.

147.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 2.20.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

124.o e 125.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 12.40.

105.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 2.

73.o e 74.o contributo del gruppo «Clienti» cor. 7.20.

7.o contributo settimanale tra «Famedi Ordenari», cor. 1.80.

117.o contributo settimanale dei Semprevivi, cor. 10; e da una Sempreviva corone 0.20.

88.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 3.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di St. Domenica d'Albona ci pervennero:

dalla Famiglia Furlani per onorare la memoria del sig. Giacomo Nacinovich, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 7.40 pro gruppo di Muggia, dal solito gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Associazione Ginnastica. E' noto che la scorsa estate furono impresi i lavori di restauro e di riforma dell'edificio dell'Associazione - la cui esecuzione fu appena ora compiuta. Questa importante opera di completo riattamento ha però obbligato la Direzione a ritardare l'inizio della regolare attività di alcune delle principali sezioni, quali quella della ginnastica, della scherma, della ciclistica e del pattinaggio artificiale. Condotta a compimento siffatta opera si può ora iniziare l'attività sociale su tutta la linea e, frattanto, a partire da domani, lunedì, si apre l'iscrizione alle varie sezioni, secondo l'ordine esposto più innanzi. Si riserva poi di notificare i giorni del cominciamento delle lezioni e l'orario delle singole sezioni.

Per quanto si riferisce all'insegnamento, questo, per la scherma, è affidato al bravissimo maestro Agostino Arista, che nella scorsa stagione seppe guadagnarsi la più sincera estimazione e la più schietta simpatia dai suoi numerosi alunni e l'incondizionata approvazione da parte della Direzione. Per la ginnastica poi è atteso qui, di questi giorni, il prof. Sereno Sereni, da Terni, preceduto dalla fama d'insegnante di gran valore e come tale raccomandato da autorità dell'educazione fisica del Regno. Il prof. Sereni, per la palestra dell' Associazione Ginnastica, lascia la Palestra Marziale «G. Garibaldi» di Terni, alla quale fu preposto per il corso di dieci anni.

Ecco l'ordine per le iscrizioni:

Sezione ginnastica: Soci (anche per la Sezione atletica): Martedì 27 e mercoledì 28 corr. dalle ore 20.30 alle 21.30 (nella palestra). Soci anziani (età superiore ai 30 anni): mercoledì 27, dalle 20.30 alle 21.30 (nella sala delle Commissioni). Allievi: mercoledì 28 e giovedì 29, dalle 17 alle 18.30 (nella sala di musica). Allievi (nuovi iscritti, d'età non inferiore ai 6 anni): giovedì 29 e venerdì 30, dalle 17 alle 18.30 (nella ex Segreteria). Allieve: venerdì 30 e sabato 31, dalle 17 alle 18.30 (nella sala di musica). Allieve (nuove iscritte, d'età non inferiore ai 6 anni): venerdì 30 e sabato 31, dalle 17 alle 18.30 (nella ex Segreteria). Signorine e signore (età superiore ai 17 anni): sabato 31, dalle 19 alle 20 (nella ex Segreteria).

Sezione scherma (nella sala d'armi): Soci: lunedì 26, dalle 20 alle 22. Allievi: mercoledì 28, dalle 15 alle 17. Signorine e signore: lunedì 26 e sabato 31, dalle 20 alle 21. Tassa d'iscrizione: per i soci e le signorine e signore cor. 5; per gli allievi cor. 3.

Sezione ciclistica (nella Palestra): Soci: martedì 27, dalle 18 alle 20. Allievi: giovedì 29, dalle 17 alle 19. Tassa d'iscrizione cor. 2.

Sezione pattinaggio artificiale: Soci, signorine e signore: lunedì 26, dalle 20.30 alle 21.30 (nella palestra).

I soci e le signore e signorine, all'atto dell'iscrizione, esibiranno la rispettiva tessera nominale di riconoscimento. La Direzione si riserva di notificare il giorno dell'inizio delle rispettive lezioni e l'orario.

★ Il congresso generale ordinario dell'Associazione Ginnastica si terrà giovedì 5 novembre p. v. alle 8.30 pom. nella palestra sociale.

Funerali. Ieri mattina seguirono i funerali del compianto ingegnere Michele Sonz. Il defunto godeva fama di distinto matematico ed era pure grandemente stimato quale ingegnere edile. Come uomo era da tutti amato per la sua bontà e gentilezza, per il carattere modesto e semplice.

Al dott. Riccardo e all'architetto Guido Sonz del pari che agli altri congiunti, le nostre condoglianze per il lutto che li ha colpiti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Mizzan dalla famiglia Comici cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della baronessa Marina de Bourguignon-Gattorno, dalla sig.a Carolina Gattorno cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Michele Sonz dal sig. Ugo De Mejo cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da un anonimo cor. 4 a favore della Poliambulanza per una prestazione medica in via di Torre Bianca.

— L'on. dott. d'Osmo elargì alla Poliambulanza cor. 46 per l'acquisto di due istrumenti ad uso del riparto chirurgico.

— Il capitano Nicolò Frausin, per onorare la memoria dell'ing. Michele Sonz, elargì cor. 20 alla Casa per marinai.

— A favore della istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale, furono rimesse al sig. Podestà dal cav. Edmondo Erhold cor. 100, dal sig. Francesco Volpich cor. 100, dal barone Francesco de Strobach cor. 100.

Il obolo dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie Jurco e Campanini danneggiate dall'incendio di via P. Revoltella, dal sig. Giovanni Pucalovich, cor. 20 per ciascuna (cor. 40).

A favore delle famiglie danneggiate dall'incendio di via P. Revoltella, da P. A. B., cor. 1.

Ancora sulla fuga della corazzata e sul disincaglio

Narrammo ieri della fuga avvenuta della nuova corazzata «Francesco Ferdinando» sotto l'impeto della bora. Sul modo com'era stata ancorata abbiamo voluto assumere informazioni al cantiere San Marco.

Secondo i ragguagli fornitici, la nave aveva a bordo le stesse ancore e catene che avrà il giorno in cui sarà armata ed equipaggiata di tutto punto; cioè catene di due pollici e mezzo di spessore e due ancore di 7000 chilogrammi ognuna, pari cioè a sette tonnellate ciascuna; quanto appunto si esige per navigli da guerra aventi il dislocamento di 14.600 tonn. Un tale ancoraggio avrebbe dovuto tener fermo, con qualunque tempo burrascoso di mare e di vento, un natante di 14.600 tonn., nonchè di appena 6000 tonnellate, com'era lo scafo della «Francesco Ferdinando».

— Eppure le ancore ararono.

— Non mantennero più la presa fatta, perchè le violente «mascate» che specialmente giovedì il mare inflisse alla nave, la fecero quasi girare attorno alle catene dell'ancore. Questo lento lavorio smosse il fango in cui le ancore erano affondate e le ancore, anche per la conformazione del fondo del mare, cedettero e incominciarono ad arare. Sospinta dal vento e dal mare, la nave passò sopra alla terza diga ora in principio di costruzione nel vallone di Sant'Andrea e ancora coperta da metri 6.50 d'acqua. Lo scafo della nave, dato il suo minimo pescaggio, passò liberamente sopra, ma non così le ancore che penzolavano dalle catene. Le ancore rimasero impigliate sui blocchi, le catene, dopo aver resistito, finirono per rompersi all'altezza delle «cubie», cioè a dire di quei fori ovali siti ai fianchi provieri, e la nave, rimasta libera, si trovò in piena balìa del vento e delle correnti marine.

★

Sul disincaglio abbiamo appreso un particolare degno di nota. Dicemmo ieri che fra i rimorchiatori accorsi vi era stato pure il «Pluto» del Lloyd. Ora, mentre la «Carlo VI» tirò da poppa, il «Pluto», che sin dalla mattina aveva steso un grosso cavo d'acciaio da prua della nave incagliata, allorchè si trattò di compire l'ultimo tentativo che poi riuscì, tirò diagonalmente da prua in modo che, data la grande forza che impiegò la «Carlo VI», la nave incagliata subì un certo squilibrio, che, con l'aiuto dell'alta marea, la fece scivolare sul fondo e galleggiare.

La «Carlo VI», visto l'esito del salvataggio, continuò il rimorchio della nave nello stesso senso del disincaglio, cioè tirandola per la poppa. Tale rimorchio continuò fino a che il convoglio doppiò la Punta di Salvore. Qui, da bordo dell'altra corazzata «Arc. Federico» furono legati altri cavi a prua della «Francesco Ferdinando» ed il convoglio riprese la rotta per Pola.

Ieri mattina alle 8 l'«Arciduca Federico» e la «Francesco Ferdinando», scortate dalla «Carlo VI» e da due torpediniere, passarono innanzi a Rovigno e alle 10.30 giunsero nell' avamporto di Pola. Alle 11 la «Franc. Ferdinando» entrava nel porto di guerra. Sei palombari di quell'arsenale visitarono accuratamente il fondo. Il risultato di tale esame dovette essere soddisfacente, perchè soltanto domattina la nave sarà immersa nel bacino di carenaggio. Da quanto si sa, la nave è perfettamente stagna.

Una mostra all'Istituto per le piccole industrie. Oggi alle 11 ant. avrà luogo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie la chiusura del corso per sarte di bianco testè tenutosi all'Istituto stesso, nonchè l'apertura di una mostra retrospettiva dell'attività svolta finora da questa provvida istituzione a Trieste e nell'Istria.

Corsi d'istruzione per macellai, pistori e falegnami. Il Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie annuncia che nel prossimo mese verranno aperti per cura dell'Istituto corsi di contabilità per macellai

per pistori della durata di otto settimane con tre lezioni settimanali ciascuno, nonchè un corso di calcolazione per falegnami della durata di sei settimane, pure con istruzioni impartite tre volte alla settimana. Potranno essere ammessi ai singoli corsi, senza spesa alcuna, maestri e lavoranti esercenti le relative industrie a Trieste. Il materiale didattico verrà fornito dall'Istituto.

Coloro che intendessero di prendere parte a questi corsi vorranno presentare le loro domande di ammissione, a voce od in iscritto, fino al 31 ottobre a. c. all'Istituto in via del Lazzaretto vecchio N. 52, indicando data e luogo di nascita, da quanti anni ed in che qualità esercitino l'industria, ed il preciso indirizzo.

Il Curatorio si riserva la decisione sulle domande presentate e la farà conoscere in tempo utile agli interessati a domicilio.

Tombola della «Previdenza». Il 2 novembre, giorno di S. Giusto, s'inizierà nell'ufficio della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I), davanti apposita commissione, l'estrazione per la tombola a domicilio indetta dalla «Previdenza». L'estrazione seguirà alle 6 pom. Si estrarranno cinque numeri che saranno pubblicati il 3. Il 6 novembre seguirà alla stessa ora la verifica delle cartelle vincenti, quindi si continuerà l'estrazione nella forma e con gl'intervalli previsti dalle norme e già attuati nei decorsi anni. Se più cartelle saranno vincenti, la vincita andrà divisa in proporzione.

Ogni cartella concorre a tutte le vincite (complessive cor. 2000). Cartelle non pagate prima dell'estrazione, cioè a tutto 31 ottobre corrente, non concorreranno alle vincite.

Fino al termine sopra indicato si possono acquistare cartelle nella sede della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I) e, fino a che sieno ritirati i libri, anche presso le collettorie del lotto (con numeri a piacere dell'acquirente) e presso le rivendite di tabacchi.

Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio. Gli aderenti alla Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio terranno domenica prossima 1. novembre la seduta costitutiva della Società nella sala della Società fra impiegati civili (Stadion 7) alle 12 mer. La votazione per le cariche sociali seguirà nello stesso giorno dalle 10 ant. alle 12.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 17 al 24 corr. furono denunciati 25 casi di scarlattina, 8 di febbre tifoidea, 7 di difterite e croup, 4 di varicella, 2 di pertosse e 1 di morbillo. Morirono 1 di scarlattina, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Musica sacra. Stamane, alle 10, nella Cattedrale di S. Giusto verrà eseguita dalla civica Cappella una Messa a sole voci, di Palestrina. I brani: Kyrie, Sanctus e Benedictus saranno della Messa «Papa Marcello» a 6 voci, uno dei più insigni capolavori del grande maestro.

Convegni sociali. Il Circolo «Tergeste» darà oggi nella propria sede (via dell'Istituto 15) un trattenimento di danza. Comincerà alle 8.30 pom.

* Il Circolo «Perseveranza» darà questa sera, alle 8.30, nella sala D'Aquino (via San Francesco d'Assisi 2), un trattenimento di danza, drammatica e varietà.

* Il Club dei fiori darà oggi un festino di danza dalle 5 alle 11 pom., nella sede sociale (via S. Marco 17).

* Il Circolo famigliare «Laura» terrà oggi domenica un festino di danza nella sala «Nuova York», via Pacinotti 3, principiando alle 4 pom.

* Il Club ciclistico triestino indice per oggi una gita, con la fanfara, alla volta di Prosecco; partenza dai Portici di Chiozza alle 2.30 pom.

* Il Circolo «Excelsior» darà oggi domenica, dalle 4 alle 8.30 pom., nel salone Belvedere (a pie' del Castello), un trattenimento di danza.

* Il Circolo fra agenti al dettaglio darà stasera, nella sala Tersicore, un festino di danza.

Ancora arresti di mazziniani. Abbiamo da Pola, 24: Oltre agli arresti dell'allievo farmacista V. e dello scritturale sig. G., avvenuti nella giornata di ieri, stamane fu citato in Polizia lo scritturale sig. D., che, dopo l'interrogatorio, fu pure scortato agli arresti.

Incendio. Iermattina, verso le 7.30, dalla farmacia Manzoni, veniva telefonato al comando dei vigili che un incendio era scoppiato in via Dante Alighieri N. 15. Accorsero subito due treni, agli ordini del capitano Paoli, e si trovò che in un quartiere vuoto, al secondo piano, in seguito alla difettosa costruzione di una stufa che si era accesa per prova, avevano preso fuoco il pavimento e i travi sottostanti per circa un metro quadrato di dimensione. I vigili in breve compirono l'opera di spegnimento che era già stata incominciata dai casigliani. Il danno si aggira intorno alle 200 corone. Il quartiere è assicurato.

Grave disgrazia a bordo. - Caduto da 14 metri d'altezza. Ieri verso l'1.30 pom al Punto franco, a bordo del piroscafo lloydiano «Graz», ormeggiato al molo N. 3, accadde una grave disgrazia. Il bracciante Giacomo Bachersic, di 67 anni, abitante in via del Seminario N. 1, s'accingeva a scendere nella stiva, quando la giacca gli si impigliò in modo da impedirgli di scendere; egli tentò di liberarsi, e nel far questo, gli mancò la mano e cadde da quattordici metri d'altezza, battendo il capo su delle casse che si trovavano in fondo della stiva. Si fermò subito il lavoro. Adagiato il ferito su una specie di lettiga, con la grua fu sollevato in coperta. Poco dopo, chiamato, arrivava il dottore della Guardia medica, che gli riscontrò alcune ferite al capo, contusioni in varie parti del corpo, probabile commozione cerebrale e lesioni interne. Col carro-ambulanza venne trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Due disgrazie alla Spremitura d'oli. Caso singolare iersera, verso le 7, due disgrazie si verificarono quasi simultaneamente alla Spremitura d'olî a Sant'Andrea.

L'operaio Paolo Spada, d'anni 27, bracciante, abitante in via Rigutti N. 36, stava spingendo un vagone, quando si trovò preso fra questo e un altro vagone spinto inavvertitamente alle spalle da due altri braccianti. Per fortuna questi, alle grida del disgraziato, riuscirono a mettere sotto le ruote anteriori una leva di ferro, in modo da attenuarne l'urto. Lo Spada, che era stato chiuso fra i due repulsori, riportò alcune lesioni, non gravi.

Quasi contemporaneamente Alessandro Mazzarol, d'anni 27, abitante al N. 116 di S. Maria Madd. Inferiore, mentre chiudeva le porte d'un vagone, vi rimase preso col piede destro e riportò una grave ferita lacero-contusa che l'obbligò, dopo ricevuti i primi soccorsi alla Fabbrica, a ricorrere all'Ospedale.

La difesa del macchinista. Ieri abbiamo avuto occasione di parlare con quel Federico F., macchinista del pir. «Fausto Cosulich», il quale (vedi «Piccolo» di ieri) venerdì nel pomeriggio, irritato perchè l'armatore non acconsentiva a pagargli quanto riteneva di sua spettanza, salì a bordo, s'impossessò della molla di un pistone della macchina e lo gettò in mare. Il T. ci disse di essere addoloratissimo dell'accaduto e ci pregò di rilevare che commise l'atto imprudente in un momento in cui era fuor di sè dall'ira. Aggiunse che nessuna disgrazia avrebbe potuto accadere, poichè la macchina non era sotto pressione, partendo il piroscafo soltanto martedì prossimo. Aggiunse che, ottenuto il perdono da parte del danneggiato, ieri, verso il mezzogiorno, fece scendere in mare un palombaro, il quale riuscì a ricuperare la molla.

Nato a Trieste, domiciliato a Padova ed arrestato a Venezia. Il «Veneto» di Padova reca: Lorenzo Angeli, fu Antonio, nato a Trieste e domiciliato a Padova, è un giovanotto che, pare, avea trovato da tempo il modo di vivere alle spalle del prossimo credulone.

Munito di lettere apocrife di raccomandazione si presentava, nelle varie città per cui passava, a commercianti e grossisti e vi acquistava merci, promettendo il pagamento a breve scadenza.

La merce, sulla fede del firmatario della lettera, era naturalmente consegnata, ma i denari, invece, non arrivavano più. L'Angeli giocò un simile tiro anche a Venezia alla ditta Maschio e C., la quale ha un mobilificio in Rio Terrà San Basegio, che fu truffata per oltre 200 lire. Avvertita la Questura, gli agenti della squadra mobile riuscivano ad arrestare il ladro che, interrogato, si mantenne negativo, pur cadendo in molte contraddizioni.

Il giovanotto fu passato alle carceri di San Marco e denunciato alla Procura del re.

Un marinaio in preda a nevrosi alcoolica. Ieri sera alle 11 fu chiesto l'intervento del medico di guardia all'ambulatorio dell'«Igea», per un marinaio che in via delle Mura, sembrava impazzito. Giunto colà, il medico constatò trattarsi d'un accesso di nevrosi alcoolica, e ordinò il trasporto del disgraziato all'Ospedale. Il trasporto fu eseguito dagli addetti dell'infermeria Treves, i quali, per riuscire nell'intento, dovettero applicargli il corpetto di sicurezza.

Ferimento a Servola. Iersera, verso le 11, con una carrettella, una guardia di p. s. accompagnò all'Ospedale il bracciante Antonio Zebochin, di 22 anni, abitante a Servola N. 121, il quale aveva una lunga ferita di taglio che dal vertice del capo andava fino dietro l'orecchio sinistro, ledendo la cute fino all'osso. I medici d'ispezione gli praticarono subito le cure del caso e quindi lo fecero accogliere nella decima divisione.

Lo Zebochin raccontò che, uscendo da un'osteria, aveva trovato questioni con conoscenti, e uno di questi lo aveva colpito con una roncola.

Il feritore fu arrestato.

Numerosi arresti per questua. Già da anni e anni, ogni sabato, dalle prime ore del mattino fino al tocco le principali vie della città venivano percorse da una quantità di mendicanti, uomini e donne, parte sbucata dai quartieri più poveri e parte scesa dal territorio. Entravano nei negozi e negli esercizi pubblici dove, per una vecchia consuetudine, uno degli addetti era già pronto con una scodella piena di spezzati di bronzo in mano. Tale abitudine l'avevano contratta nei tempi buoni, quando il più modesto negoziante poteva permettersi il lusso di devolvere settimanalmente a beneficio dei sofferenti due o tre fiorini senza che perciò il suo bilancio avesse a soffrirne. Ma i tempi mutarono: ora tutti sentono la necessità di fare delle economie e, negli ultimi tempi, alla direzione di Polizia pervennero parecchie lagnanze di negozianti che, data la consuetudine, non riuscivano più a liberarsi dai questuanti. La Polizia venne in loro aiuto: ieri mattina per tempo alcune squadra di guardie si diedero a percorrere la città, arrestando tutti coloro che venivano sorpresi con la mano tesa presso le soglie dei negozi. Accaddero parecchi piccoli incidenti, e in generale tutti i colpiti dalla nuova misura protestarono.

— I me credi - disse una donnetta scarna e ricurva sotto il peso degli anni - i se sbaglia, benedeti: al sabato xe permesso de pregar la carità: mi prego za da diese ani e nissun me ga dito mai gnente...

— E se i ne ciol anca sto picolo aiuto - protestò un vecchio dalla barba bianca - cossa faremo?

Ma le guardie, forti degli ordini ricevuti, furono inflessibili e ne arrestarono complessivamente ventinove.

* Anche nel pomeriggio le guardie arrestarono una quarantina di questuanti. La Polizia, d'accordo col Municipio, farà accogliere gli appartenenti al Comune di Trieste all'Istituto dei poveri; gli altri verranno condotti al loro paese natio.

Atterrato da un ciclista. Ieri, verso le 7 pom., il muratore Giovanni Bencich, di 68 anni, abitante in Gretta N. 34, mentre passava per la salita di Gretta, fu investito ed atterrato da un ciclista che scendeva per la china a tutta corsa. Nella caduta riportò la frattura della tibia sinistra. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più necessarie, e poi lo inviò all'Ospedale.

Una sassata. Carlo Iurgevich, di 10 anni, abitante in S. Maria Madd. Inferiore N. 495, fu colpito ieri da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita di taglio al parietale destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Colarich, di 30 anni, per una ferita lacera al polso sinistro; Giorgio Palascovich, di 10 anni, per una ferita di taglio al capo; Giovanni Raubar, di 19 anni, per una ferita di punta all'indice sinistro; Maria Cocevar, di 23 anni, per l'estrazione di una scheggia di legno dal medio destro; Antonio Pischianz, di 46 anni, per l'estrazione di un corpuscolo dall'occhio destro; Lorenzo Barcich, di 14 anni, per una ferita di taglio al medio sinistro.

* Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Sottel, di 25 anni, cocchiere, abitante in Ponziana N. 33, per una ferita di punta al palmo della mano sinistra; Anna Vatovaz, di 13 anni, abitante in via Giberti N. 6, per una ferita di taglio e punta alla mano sinistra; Alessandro Petronio, di 16 anni, installatore, abitante in Gretta N. 406, per una ferita alla mano destra; Carlo Ventura, di 55 anni, bracciante, abitante in via Ghega N. 6, per alcune escoriazioni al naso ed alla fronte.

Lotto. Estrazione del 24 corr.:

Trieste	64	13	31	71	5
Linz	2	1	74	20	58

Corrispondenza aperta. *A. N.* Il peso di tolleranza del pezzo da venti corone è fissato in grammi 6.74, quello del pezzo da 10 corone in grammi 3.37. Però, anche le monete d'oro, che per la lunga circolazione sieno così logorate da non raggiungere il peso di tolleranza, devono essere accettate da tutte le casse dello Stato e dalle altre casse pubbliche. Se la diminuzione di peso è causata da altre circostanze all'infuori della lunga circolazione, le monete così menomate di peso saranno ritirate verso risarcimento del loro valore intrinseco. — *Filatelico.* L'emissione del nuovo francobollo italiano da 15 cent. fu approvata con decreto 24 novembre 1905. — *Triestino.* Se il regolamento della Cassa ammalati presso la quale Ella è iscritto prescrive che la sovvenzione di malattia puo essere estesa sino a 20 settimane, Ella che ha percepito la sovvenzione per quattro settimane ed è tuttora obbligato a letto, ha diritto alla sovvenzione fino ad ottenuta guarigione entro il limite delle 20 settimane. Si rivolga alla Cassa ammalati presentando un certificato del medico comunale del paese dov'Ella dimora. — *Puntiglioso.* La legge ammette come validamente imponibile per testamento la condizione che l'erede o il legatario non contragga matrimonio con una determinata persona, ma non la condizione che non contragga matrimonio in genere. — *Interessata.* Dal punto di vista giuridico nessun passo è possibile contro quella persona. Dal punto di vista morale quella persona ha commesso un'azione indelicata. — *Contrastoni.* Il luogotenente principe Hohenlohe-Schillingfürst fu chiamato a comporre il gabinetto dopo le dimissioni del ministero Gautsch, il 29 aprile 1906. — *Pel nostro onore.* Ausonia è antichissimo nome dell'Italia da Ausonio, figlio, secondo il mito di Ulisse e di Circe. — *Elena.* L'imperatore Guglielmo ha un difetto ad un braccio, per cui i movimenti dello stesso gli riescono alquanto difficili. — *Medico.* Il senatore prof. Camillo Golgi che ottenne nel 1907 il premio Nobel per la medicina assieme allo scienziato spagnolo Ramon y Cajal, è rettore dell'Università di Pavia. Il premio gli fu assegnato per i suoi studi di istologia. — *Appassionata lettrice.* La scrittrice Felicita Morandi non era di Milano, ma di Varese dove nacque nel 1830. — *Melpomene.* La frase chiamare «ad audiendum verbum» significa letteralmente: chiamare ad udire la parola e si usa per parola di avvertimento o di correzione da parte di superiori. — *Ignorante.* A Firenze esiste S. Miniato, ma non S. Minio. — *Flin-Flon.* Se le piume sono molto sporche si mettono a contatto con un poco di cloruro di calce per una o due ore; poi s'insaponano nel modo che ora indichiamo. Si taglia a pezzetti del buon sapone comune bianco e si fa sciogliere in una piccola quantità d'acqua tiepida; si mette poi la soluzione al fuoco e si scalda finchè non si possa più tenervi entro la mano. Si mettono allora le piume in questa soluzione e vi si lasciano quattro o cinque ore, avendo cura di rimuoverle di tratto in tratto. Si sfregano poi leggermente fra le mani e si fanno asciugare fra due pezzi di tela, indi si completa l'essicazione agitandole nell'aria fino a che siano del tutto asciutte. Si procede poi all'arricciatura nel seguente modo. Bisogna innanzi tutto provvedersi di un apposito coltello o più semplicemente d'un tagliacarte. Si prende poi ciascuna barba fra la lama ed il pollice tirando a sè leggermente: il riccio si forma con tutta facilità. — *Clementina. - Elisa.* La biancheria macchiata d'inchiostro si smacchia con una soluzione di sale d'acetosella. — *Economia domestica.* Spazzoli ben bene i suoi nastri neri e li immerga poi in un bagno d'alcool puro, li lasci asciugare e li stiri con ferro non molto caldo, avendo cura di mettervi sopra un pannolino umido. — *Mida.* Lo faccia pulire a secco, è il miglior mezzo. — *Vecchia abbonata.* Immerga la flanella nell'acqua calda quando ancora è in pezza, la faccia asciugare e dopo averla stirata ne faccia l'uso che crede. — *Disperata.* Purtroppo la sua gonna è rovinata senza rimedio, giacchè l'acqua che Ella ha adoperato per smacchiarla ne ha mangiato il colore. — *Economica.* Eccole il modo per pulire la sua pelliccia: prenda un pezzo di flanella morbida. Cominci col rovesciare il pelo della pelliccia; spolveri la flanella di farina e sfreghi con essa l'oggetto finchè sia pulito. Poi lo scuota e lo sfreghi con un pezzo di flanella morbida senza farina. — *Alpinista.* Il Jof del Montasio nelle Alpi Giulie occidentali ha un'altezza di 2755 metri. — *Banda.* La posta da Trieste a Bombay impiega generalmente 18 giorni, fino ad Aden da 10 a 12, e fino a Porto Said da 4 a 5. — *Deghe a la mula.* Il pir. «Koerber» arriverà a Trieste il 18 del prossimo novembre. — *Lussinpiccolo.* Per l'indirizzo basta «Amministrazione della Rivista marittima - Roma»; l'abbonamento importa lire 18 annue. Può abbonarsi direttamente a cotesto ufficio postale. — *Vero.* I prezzi degli avvisi collettivi sono pubblicati in testa di ogni singola rubrica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.5. Oggi: alta marea 8.56 ant. e 9.40 pom. - Bassa marea 3.03 ant. e 3.21 pom.

Ogni giorno una. Nell'intimità.

La signora: — Il mio vestito non ti piace? Ebbene, me ne impippo! Io ho buon gusto e tu non ne hai!!

Il signore: — E' vero... Il nostro matrimonio lo prova.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso iersera alla penultima rappresentazione della «Wally», in cui furono festeggiate come di consueto le signore Cervi e Vaccari ed i signori Bomboli, Trevisan e Rossi-Serra. La parte di «Haggenbach» fu disimpegnata - specie dal lato vocale - molto decorosamente dal tenore signor Fauda, che condivise coi compagni gli applausi di fine atto.

Questa sera ultima rappresentazione della «Wally», e nel pomeriggio «matinée» con la «Bohème». Mercoledì andrà in scena «Nozze istriane», del maestro Smareglia.

COMUNICATI *)

La sottoscritta esprime alla **Società di assicurazioni „Elementare" in Vienna** i più sentiti ringraziamenti per la correntezza usata nella liquidazione dei danni cagionatile dall'incendio nella sua fabbrica.

LA DIREZIONE
del Consorzio Industriale di Falegnami
MARIANO.

Il servizio militare di **due anni** (la ferma biennale) non venendo per molto tempo attivato nella i. e r. armata, è indispensabile ai giovani, se vogliono avanzare nella loro carriera e non possono, senza pregiudicarla, servire tre o persino quattro anni nell'i. e r. esercito, di **prepararsi a tempo** all'esame che darà loro il diritto al

volontariato militare d'un anno

con l'attestato del quale potranno o avanzare poi nel posto già occupato, od ottenere (come l'ottennero centinaia di allievi) un ottimo impiego. Per quelli che in quest'anno solare hanno già compiuto o compiranno il 20.o anno d'età, **l'ultimo termine dell'esame** è il **Febbraio prossimo.** Però per gli altri giovani dai **16-19 anni,** è consigliabile di **prepararsi subito,** per essere più sicuri dell'esito.

Dall'esperienza degli ultimi **dieci anni** risulta che qui a Trieste la preparazione **più efficace e sicura** ottennero i giovani nella **Prima autorizzata Scuola all'esame del volontariato,** con lingue d'istruzione **italiana e tedesca,** diretta dal prof. ginnasiale Riccardo Micks.

Trieste: Via delle Poste 10, II.

Per informazioni rivolgersi esclusivamente al direttore della detta Scuola:

Prof. RICCARDO MICKS.

N. 21300/07-II.

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deliberata soppressione del mercato coperto in piazza S. Antonio di questa città, viene aperta una pubblica asta per la vendita al migliore offerente del complesso dei materiali ricavabili dalla demolizione.

Questa dovrà seguire, sotto la direzione d'un tecnico autorizzato, tosto che sarà accettata l'offerta e così pure l'asporto dei materiali dovrà effettuarsi immediatamente.

Le offerte dovranno contenere chiaramente il nome, cognome e domicilio dell'offerente, inoltre la somma offerta in cifre e lettere e dovranno prodursi al protocollo degli esibiti fino alle ore 12 del 31 ottobre 1908.

Magigori schiarimenti verranno forniti dal civico Ufficio edile.

MUNICIPIO DI GORIZIA
li 20 ottobre 1908.
Il Podestà: **Bombig.**

Mentre ancora esulto per la vittoria riportata nel «Campionato dell'Istria», chilometri 100, credo mio dovere esprimere con questo mezzo vivissime grazie a tutti i donatori di premi da me vinti, ed in ispecial modo alla ditta Alarico Lantschner, rappresentante delle rinomate **biciclette Dürkopp,** che volle farmene presente di una solida ed elegante, della quale non potrò mai abbastanza lodarmi avendomi essa permesso di giungere primo al traguardo, e forse uno fra i pochi che non ebbero bisogno di cambiarla durante la gara, nonostante le accidentate strade.

Alessandro Bianchi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVERTIMENTO.

Per evitare possibili disgrazie, la sottoscritta fa calda raccomandazione ai signori consumatori di voler adottare costantemente le seguenti misure precauzionali:

1. Il robinetto del contatore venga tenuto aperto soltanto quando si fa uso del gas e chiuso quando non vi è consumo e specialmente durante la notte.
2. Prima di chiudere il robinetto del contatore bisogna assicurarsi che tutti i robinetti degli apparecchi di consumo del gas siano chiusi.
3. Nel caso in cui dovesse venir avvertito odore di gas in un locale chiuso, si aprano le imposte e si chiuda il robinetto del contatore, e si eviti sopratutto di entrare nel locale con lumi accesi.
4. Non si manometta nè si tolga alcuna vite del contatore.

Trieste, 25 ottobre 1908.

OFFICINA COMUNALE
DEL GAS ILLUMINANTE.

Fenice. Il pubblico intervenuto iersera alla rappresentazione della «Forza del destino» tributò vivi applausi ai principali interpreti. Al m.o Del Cupolo, in onore del quale si dava lo spettacolo, furono riservati gli applausi più calarosi, che si risolvettero in un'acclamazione festosa e prolungata dopo la sinfonia dei «Vespri siciliani», che il valoroso concertatore diresse con ammirabile slancio, così da imporre ai non numerosi elementi orchestrali la sua genialità interpretativa e dare alla squisita pagina verdiana una esecuzione magnifica. Gli venne fatto omaggio di parecchi doni di valore, uno dei quali da parte degli artisti; i componenti l'orchestra lo regalarono di una medaglia d'oro con dedica.

Oggi con due rappresentazioni si chiude la stagione lirica in questo teatro; si diedero 43 rappresentazioni in 50 giorni, un vero «tour de force». Alle 3 si darà «La forza del destino» col tenore Angelo Gamba e la primadonna signora Giulia Protti-Anderson, e alle 8 pom., serata d'addio della compagnia, la «Norma» di Bellini.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 3.30. *Bohème* in 4 atti di G. Puccini. - Ore 8. *La Wally* in 4 atti di A. Catalani.
FENICE. Stagione d'opera. - Ore 3.15. - *La forza del destino*, in 4 atti di G. Verdi. Ore 8 *Norma* in 4 atti di V. Bellini.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Miseria, cattiva consigliera

Separatasi dal marito, Anna Arzon, si trovò sola al mondo, col figlio suo, un fanciullo di sei anni, malaticcio. Dovendo accudire a lui, non poteva trovare occupazione. Mangiare, però, si doveva: e incominciò a fare debiti. Ne fece per l'importo di 150 corone, presso il negoziante di commestibili Umberto Dal Tin, al quale rilasciò una cambiale, con le garanzie di Giov. Rutter e Fanny Medar, dicendogli che da quest'ultima, che era una sua zia, avrebbe ereditato 20.000 corone.

Altra cambiale per 300 corone portante le firme degli stessi garanti, la Arzon rilasciò al padrone di casa Giacomo Cescutti, al quale era rimasta debitrice di un anno e mezzo di affitto.

Ma venne il brutto giorno in cui le cambiali scaddero; la Arzon non potè pagarle; e i creditori le protestarono. Risultò allora che le firme erano false.

Ieri, perciò, Anna Arzon comparve dinanzi ai giudici, accusata del crimine di truffa mediante falso in cambiali.

Si riconobbe colpevole di aver falsificato le firme, ma disse di non aver avuto nessuna idea di truffare i creditori:

— Go una zia a Lubiana - disse - che la me lassarà una eredità de ventimila corone, co' la mori, e speravo che la me gavaria dado ela i soldi per pagar le cambiali; inveze, no la me ga dà gnente. Mi gavevo bisogno; iero strenta da la miseria da tute le parte e go fato quel che go fato. Ma pagarò.

— Se sua zia muore prima di lei, può essere - le osserva il presidente. - Però lei non ha agito con tanta semplicità come vorrebbe far credere. Usò molta arte per abbindolare i creditori.

— Nossignor. Qualche cossa dovevo dirghe....

Umberto Dal Tin, negoziante di commestibili, racconta che aveva fatto un credito alla Arzon, per un importo di circa 70 corone. Fece presenta allora alla Arzon, che non le avrebbe potuto far più altro credito. L'accusata lo pregò di farle credito per un mese ancora e, in garanzia, gli offerse una cambiale, firmata con i nomi Giovanni Ruter e Fanny Medar. Quest'ultima firma sosteneva essere stata apposta dalla zia di Lubiana, la quale le avrebbe fatto tenere in breve 20.000 corone. Perciò le fece credito.

— E come ha fatto lei, ad accettare una cambiale con le firme di persone che non conosceva, senza attingere nessuna informazione?

Teste: Ho accettato, perchè sapevo che anche il padrone di casa, signor Cescutti, aveva accettato quelle firme.

Il teste racconta ancora che, venuto il giorno della scadenza, la Arzon, dicendogli che non aveva potuto incassare denaro, lo pregò di pazientare un altro mese, chè poi lo avrebbe pagato.

— Non volli accondiscendere - dice il teste - ed essa mi invitò allora a recarmi con lei a Lubiana da sua zia. Io vi andai. Ma la zia non volle saperne di dare un soldo. Disse che alla sua morte la Arzon avrebbe ricevuto la parte che le sarebbe spettata; ma prima, neanche un centesimo. Disse pure che la firma nella cambiale non l'aveva apposta essa. Sporsi perciò denuncia.

Giacomo Cescutti, il padrone di casa, depone che l'accusata gli doveva circa 60 corone, quando, avendole egli fatto osservare che bisognava pagare, gli offerse in garanzia la cambiale per 300 corone che egli accettò.

— La go tignuda in casa un anno e mezzo - dice.

Pres. L'accusata le va debitrice di 300 corone giuste, o meno?

Teste: Mah! No so preciso. (Volgendosi all'accusata): Siora Ana, quanto la me devi?

— Zento e otanta corone de afito e quaranta de late.

Pres. Come, lei le forniva anche il latte?

Teste: Ghe lo dava mia fia, Sofia.

Pres. Allora in tutto, per affitto e latte, ducentoquaranta corone?

Teste ed accusata, assieme: Sì, sì, cussì va ben.

Pres. (al teste): E lei, come ha fatto a fidarsi ad accettare una cambiale con firme di persone, sulle quali non aveva attinto alcuna informazione?

Teste: Mi se no conosso, no accetto; ma la me gaveva dito za prima che la gaveva una zia a Lubiana.... Co' xe vignù la scadenza, la me ga dito che andassi anche mi con ela a Lubiana. La go spetada a la stazion, anche, per partir insieme; go spetà e spetà, ma no la xe vignuda. La xe stada via sie giorni e mi anzi credevo che la saria dentro in quartier, morta. Alora son andà in Polizia per far verzer el quartier. La iera andada via! Chiede, se possibile, di venire indennizzato.

Il P. M. dott. Zencovich chiede sentenza di condanna, essendo risultato che l'accusata ricorse per consumare la truffa ad ingannevoli raggiri.

Il difensore dott. Laneve fa presente ai giudici come l'accusata sia degna di tutta la commiserazione della Corte, per il fatto che commise la truffa, sotto la spinta della stringente miseria. E' una povera donna - dice - abbandonata dal marito, uno scapestrato, ed ha un figliuolo, malato di cardiopalmo, che si trova presentemente all'Istituto dei poveri.

La Corte si ritira: ma dopo un po' rientra per una domanda al teste Giacomo Cescutti.

— Lei - chiede il presidente al teste - avrebbe continuato a tenere l'accusata nel suo quartiere anche nel caso che non le avesse rilasciato la cambiale?

— E andove la gaveva de andar? - risponde il Cescutti, che mostra così di aver cuore. - Mi la gavaria tignuda ancora!

La Corte si ritira nuovamente e, dopo breve deliberazione, rientra. Il Presidente legge la sentenza con la quale, ritenuto limitato il danno riportato dal Cescutti all'importo che la Arzon gli doveva quando fu estesa la cambiale e ritenuto il danno riportato effettivamente dal Dal Tin a 100 corone, condanna l'accusata, in via di straordinaria mitigazione, ad 1 mese di carcere duro inasprito con un digiuno.

L'accusata di addattò.

Una carrozza penale che è una causa civile

Due anni addietro circa, il carraio Giuseppe Chiuss consegnava al carrozziere Venceslao Skorepa, una vecchia carrozza da lui rabberciata, perchè la mettesse in condizioni da poter essere venduta; e lo incaricò anche di venderla.

Lo Skorepa mise in ordine la carrozza, e poi ne tenne parola a diversi vetturali. Molti si presentarono per acquistarla, ma, non avendola trovata... conforme ai loro gusti estetici, se ne andarono per la stessa via donde erano venuti, senza concludere niente. Passarono così due anni. Finalmente un mese fa capitò un vetturale istriano che l'acquistò per 170 cor.

Della somma ricevuta lo Skorepa diede al Chiuss cento corone.

— Come? se gavevimo combinado zento e trenta!

— Sì, ma e i do ani che go dovesto tignir là quela carobera? e la fatura che go fata? e la sensaria che go dovesto dar, per ficarghela al'istrian? Mi ghe dago zento corone e la me saldi la careta.

— Mi azeto le zento, ma aconto.

— O saldo o gnente.

La cosa finì, che il Chiuss impetì lo Skorepa e all'udienza vennero ad una transazione, in base alla quale ogni pendenza si riteneva liquidata col versamento da parte dello Skorepa di 130 corone al Chiuss.

Lo Skorepa, invece, non pagò niente. Il Chiuss allora lo accusò per truffa.

Ieri fu tenuto il dibattimento, al quale oltre alle parti, comparve citato quale teste il carrozziere Sebastiano Viola. Altro questi non potè dire che lo Skorepa aveva offerto al Chiuss le cento corone e che l'altro voleva ricevere le 100 corone quale acconto, mentre l'altro pretendeva che fossero a saldo.

Risultò, però, dal dibattimento una circostanza che, cioè, il Chiuss aveva ricevuto dallo Skorepa un acconto di cor. 40.

La Corte ritenne non sussistere nel caso concreto gli estremi della truffa; poichè nel ricevere in consegna la carrozza lo Skorepa aveva anche ricevuto l'incarico di venderla; inoltre, aveva acquisito un diritto sulla stessa, avendo prestato l'opera sua. E giudicando essere il caso di competenza del Tribunale civile, mandò assolto l'accusato.

Lo Skorepa era senza difensore.

Pubblica violenza e assalto nervoso

Antonio Husza, di 27 anni, nato a Trieste e pertinente a Zoll (Postumia), comparve dinanzi ai giudici ieri, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

Arrestato la notte dal 9 al 10 maggio u. s. dalle guardie di p. s. Andrea Filipic e Giovanni Ciuk, mentre insolentiva e ingiuriava il proprietario del Caffè Bizantino, che per l'ora tarda non voleva permettergli di entrare nel caffè, si rifiutò di seguirle all'ispettorato. Ad un certo punto, per liberarsi, si diede a colpire i funzionari con forti spintoni e strappi alle monture.

Una volta condotto all'ispettorato, poi, si gettò a terra, e si diede a sferrar calci contro le guardie di p. s. Pockai, Ermacora e Jurscek, che a stento potettero legarlo e condurlo alla direzione di Polizia. Durante il percorso però, il Husza, non ristette un momento dal gridare all'indirizzo delle guardie ogni sorta di epiteti: «Porchi de sbiri», «vigliachi», «assassini», «schifosi», «briganti de la carne umana» e simili.

Così, stando a quel che diceva ieri l'atto d'accusa. Il Husza, però, disse che non ricordava di aver commesso violenze di sorta.

— Mi sì, che me ricordo de esser sta bastonado - aggiunse - e so de no aver fato gnente. E de no aver contrastà col paron del cafè, anche me ricordo. Del resto iero imbriago.

La guardia Filipic depose in conformità dell'accusa; ammette, però, che quella sera l'accusato era in preda ad un violento assalto nervoso.

Dovrebbe essere udita anche la guardia Ciuk; ma non è presente.

Il difensore insiste per la sua audizione ed il Procuratore di Stato pure.

L'avv. Wondrich, inoltre, avanza proposta che siano ammessi tre testimoni a difesa e che l'accusato venga sottoposto a perizia medica.

Il P. M. s'oppone. La Corte accoglie la proposta della citazione dei testi, riservandosi di decidere sulla proposta perizia medica. E proroga il dibattimento.

Il Husza era a piede libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una difficile operazione riuscita col sistema «Thermos».

I lettori sanno in che consiste il sistema di saldatura «Thermos». Ce ne siamo occupati diffusamente in occasione della saldatura d'un'asta poppiera, prima applicazione pratica qui fatta. In questi giorni è stata fatta con lo stesso sistema un'operazione assai più delicata e difficile, che è riuscita pure ottimamente. Trattavasi di riparare il frontale della caldaia del piroscafo «Capodistria», e la riparazione riuscì in modo soddisfacentissimo, tanto che